SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXXV - N. 3/4 - SETTEMBRE-DICEMBRE 2002

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci

TAXE PERÇUE	UDINE
TASSA RISCOSSA	ITALY



Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Collaboratori:
Giovanni Venuti, Roberto Toffoletti,
Angelo Failutti, Doriano Angeli,
Guido Cibin, Stefano Piussi
Odillo Fabris,
Ufficio stampa Brigata Julia, foto Anteprima



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Editoriale Ergon - Ronchi dei Legionari (GO)

44° Raduno Nazionale Alpino sul Bernadia

Domenica 1 settembre 2002

Il Centro Meteo dell'ERSA non prometteva certamente una bella giornata di sole e la conferma veniva alla prime luci dell'alba di domenica 1° settembre 2002, quando gli Alpini dei Gruppi organizzatori della manifestazione raggiungevano gli 885 mt. s.l.m. del Monte Bernadia per dare vita alla 44^ edizione di questo sentito Raduno Nazionale Alpino.

Sappiamo però che gli alpini non si lasciano fermare da un po' di pioggia ed allora pronti, via. Si da inizio ai lavori. Ognuno al proprio posto di "combattimento", per far sì che tutte le persone presenti possano beneficiare di un organizzazione che non lasci spazio alcuno a lamentele. Un infinità di edizioni precedenti hanno ben oliato i percorsi e gli Alpini che operano si conoscono da anni e si ritrovano anche alla cieca. Nulla viene lasciato al caso.

Dai parcheggi alla rete radio operatrice garantita dai CB di Tarcento, dalla piccola mostra sulla Grande Guerra, con cimeli della Prima Guerra Mondiale, vecchie divise e ricordi dell'epoca ad un vero e proprio gioiello d'ingegneria, l'Autocarretta da montagna OM 32 della Ansaldo, dall'Assistenza della Squadra di Protezione Civile del Comune di Tarcento a quella sanitaria garantita dalla Croce Rossa di Tarcento, dalla Tenda ristoro per le Autorità Civili e Militari ai ricchi chioschi del Ristoro Alpino dove, di lì a poco, si sarebbero potuti gustare appetito-



si piatti di pastasciutta alla moda militare, splendide grigliate di carni nostrane generosamente annaffiate da ottimi vini locali.

Solamente dopo le ore 8.00, finalmente, s'inizia a veder salire le prime macchine, arriva la prima corriera ed i primi "pedoni" incuranti di alcune gocce di pioggia.

Arrivano in seguito le Autorità Civili e Militari, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma provenienti da tutta l'Italia ed accompagnati dai loro gloriosi Labari e Stendardi, vi sono molte camicie a quadretti, simbolo distintivo dell'appartenenza ai Gruppi Alpini ed infine una gran marea di gente che indossa gli impermeabili e tiene gli ombrelli aperti, ma non vuole mancare alla manifestazione.

Graditissima la presenza del Presidente Nazionale A.N.A. Giuseppe Parazzini, quella del Presidente della Sezione di Udine, Roberto Toffoletti, del Comandante della Brigata Alpina "Julia" Gen. Pierluigi Campregher, del Sindaco di Tarcento, Lucio Tollis con molti rappresentanti del Consiglio Cittadino, ben 12 Sindaci fasciati dal Tricolore ed in rappresentanza del primo cittadino di Udine l'Assessore Faustino Anzil cui si somma la prestigiosa presen-



za del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Renzo Tondo accompagnato dai rappresentanti di Consiglio, Giancarlo Cruder ed Alessandro Tesini.

Come da programma alle 10.30 inizia la Cerimonia, onorata dalla presenza del Picchetto Armato, della Fanfara della Brigata Alpina "Julia". Vi sono molti Vessilli Sezionali A.N.A., notati quelli di Milano e del Venezuela assieme a quelli delle Associazioni d'Arma: Aeronautica, Marina, Artiglieri, Fanti, Partigiani, Deportati, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Paracadutisti ed un numero molto folto di Gagliardetti dei Gruppi Alpini della Regione ed extraregionali (si sono contati in totale ben 102 Gagliardetti). Lo speaker inizia presentando il Picchetto Armato ed annuncia l'arrivo della Fanfara Alpina "Julia" che da il via alla manifestazione con gli "onori" al Gonfalone della Città di Tarcento, vengono poi tributati gli "onori" alla Bandiera Tricolore e, quando la Fanfara attacca l'Inno di Mameli, da tutti i presenti si alza, forte ed all'unisono, il canto. Tutti gli Alpini presenti portano la mano destra alla tesa del Cappello. È proprio un bel vedere ed un gran bel sentire.

Al Sindaco di Tarcento, Prof. Lucio Tollis, spetta dare inizio ai discorsi. Si sofferma sul significato che viene dato al Monumento Ossario-Faro del Bemadia, orgoglio degli Alpini del Friuli. Parla del Forte del Bernadia (1^ Guerra Mondiale) ed annuncia che fra breve inizieranno i lavori di recupero del manufatto. Il progetto è quello di farlo divenire un laboratorio sperimentale Europeo per operazioni di pace. Da quelle mura si espande un messaggio di solidarietà e di sacrificio che ci svela il vero attaccamento alla patria che deve intendersi come valore fondante di forte unità nazionale. Quelle mura, luogo di memoria del sacrificio degli Alpini d'Italia, debbono divenire una testimonianza della futura possibilità di operazioni di solidarietà e di pace.



In questi giorni, dalla Parrocchia di Sedilis, Don Duilio Coronali ha avviato un discorso che mira alla pace ed, in sintonia con le Istituzioni tarcentine, si vuole che questo luogo sia un punto di riferimento, un centro d'incontro di civiltà. Si potranno avviare degli "stages" aperti ai giovani d'Europa alla stessa stregua di ciò che già avviene da anni a Duino. Prende poi la parola il Generale Comandante della Brigata Alpina "Julia", Pierluigi Campregher che reputa questo Raduno un momento tra i più significativi per gli Alpini e per la Julia. Sicuro riferimento degli ideali, dei valori e del sacrificio per l'Italia.

Da pochi giorni è rientrato da Sarajevo, ove partecipa alla ricostruzione di quel paese martoriato da lunghi anni di guerra, il 7° Alpini Feltre che ha dato il cambio al 14°. Questo compito di pace è un messaggio che ben si sposa con quello che oggi vuole partire da questo sacro luogo.

Chiude il suo discorso annunciando che tra pochi giorni lascerà il comando della Julia per altro incarico, il cambio fa parte degli avvicendamenti programmati. Sente nondimeno il dovere di far sapere a tutti i presenti che egli è molto orgoglioso di essere stato al comando della Brigata per ben 8 anni, una Brigata che giustamente è l'orgoglio del Friuli.

Viene chiamato al proscenio il Presidente Nazionale dell'A.N.A., Giuseppe Parazzini che dimostra subito di conoscere bene la storia di questo Monumento, ricordando che se questo è il 44° Raduno dal giorno della costruzione (14 Settembre 1958) possiamo parlare del 40° dalla ricostruzione dopo il fulmine che l'aveva semi-distrutto (1962). Prende lo spunto da quanto aveva detto due anni fa, proprio da questa scalinata sulla ristrutturazione delle forze armate italiane, per ribadire che quando dall'A.N.A. veniva criticato il nuovo modello di difesa, eravamo nel giusto; era un appello veritiero. Solamente ora, alcuni responsabili delle istituzioni stanno recependo quello che l'A.N.A. da sempre andava dicendo. Bisogna favorire il reclutamento Alpino nelle terre a vocazione Alpina.

Si spera che vengano prese decisioni serie prima che sia troppo tardi. Ritorna sulle tradizioni degli alpini e sul reclutamento su base territoriale perché anche l'8° Alpi-

OM "Auto carretta" 32 - anno di produzione 1932



Uno dei più interessanti veicoli italiani prodotti in questo periodo. Si tratta di un autocarro leggero 4 x 4, progettato per operazioni di alta montagna.

Il prototipo è costruito all'Ansaldo su progetto dell'Ing. Cappa. Motore a Benzina raffreddato ad aria ed in grado di sopportare condizioni climatiche estreme. Viene prodotto nella fabbrica di Brescia ed anche in Eritrea.

L'Esercito Inglese ne cattura alcuni e resta impressionato dalle sue capacità perciò invia un esemplare in Gran Bretagna per essere esaminato dal Wheeled Vehicles Experimental Establishment di Fambo-rough.

Le sospensioni sono indipendenti sia anteriormente che posteriormente, con balestre trasversali sopra e sotto i differenziali, la scatola del cambio è montata in posizione centrale e aziona direttamente le trasmissioni finali anteriore e posteriore.Le ruote sono piene e scolpite, la guida a destra. 4 ruote motrici e sterzanti. Bloccaggio differenziale. Gancio di rinculo per le salite. Cassone ribaltabile. È un vero e proprio gioiello di alta ingegneria degli anni '30. È stato usato nella campagna di Grecia, d'Albania ed in Russia. Principalmente per trasporto di munizioni.

L'esemplare esposto in Bernadia è un autentico cimelio del Regio Esercito Italiano in carico al Battaglione Edolo con numero di matricola 8740M, è stato acquistato nei primi anni '50 e riutilizzato per lavori civili, per lo più nei boschi e nei tratti impervi, irraggiungibili dai comuni mezzi meccanici, immatricolato con targa UD 12293, viene ricordato per essere stato usato per il trasporto delle Campane della Chiesetta di Stella di Tarcento, corredato da fanali a norma di legge (gli originali erano alimentati a petrolio con stoppino) è stato recuperato con infinita pazienza, passione e fortissima volontà, da Ferruccio Vidoni che assieme all'amico meccanico Battista Vidoni di Somico è riuscito a ricostruire con pezzi originali, ricercati in ogni dove, questo gioiellino, che può essere ammirato nella proprietà Vidoni a Montegnacco di Cassacco.



ni di Cividale è a rischio, ricorda che in tutta la Lombardia non vi è alcun Reparto Alpino nonostante la vocazione di quella Regione, ne sono testimoni le tante Sezioni A.N.A. e le molte migliaia di tesserati.

Ricorda al Gen. Campregher che l'A.N.A. non è contro ma con le Forze Armate e si schiererà a fianco degli Alpini in Armi per sostenere le giuste spettanze, lancia frecciate avvelenate alle istituzioni e minaccia manifestazioni eclatanti. Per dar forza al suo dire usa la similitudine della carenza d'acqua in Sicilia e ricorda che l'acqua in Sicilia non manca e non è mai mancata, ma non è mai stata convogliata verso la popolazione perché c'è la "mafia" che ha assunto questo compito.

Avverte le Istituzioni che con gli Alpini questo non accadrà. E mette i puntini sulle "i" facendo notare quanto gli Alpini siano distanti da "quei quattro cialtroni" che distruggono le città e che tanto spazio trovano sulla carta stampata e nelle televisioni. Con gli Alpini ciò non potrà avvenire nonostante vi sia la certezza che, vista la civiltà da sempre dimostrata dagli Alpini, certamente non vi sarà "par conditio" per quanto concerne lo spazio che si otterrà sui "media" nazionali.

Chiude la griglia dei discorsi il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Renzo Tondo che ribadisce quando già ebbe a dire il Sindaco di Tarcento per quanto concerne il Monumento Faro ed il Bernadia, luogo Sacro per onorare i caduti di tutte le guerre ed ormai entrato nella tradizione del popolo Friulano. La Regione ha finanziato la ristrutturazione del Monumento-Faro ed ora procederà a finanziare il recupero del Forte, affinchè resti nei Friulani questa immagine che sia in grado di stimolare il sentimento di pace di solidarietà che è insito nell'animo del popolo Friulano. Si dice molto attento alla salvaguardia dell'Alpinità in Regione. Ribadisce che per parte sua ci sarà il massimo interessamento nei riguardi dell'8° Alpini di Cividale, farà tutto il possibile affinchè non possa verificarsi alcuna delocalizzazione e che l'8° Alpini pos-sa rimanere per lungo tempo ancora l'orgoglio del popolo Friulano.

Al termine dei discorsi ha inizio la S. Messa, officiata dal Cappellano Militare della Brigata Alpina "Julia" Don Corrado Tombolon. Viene coadiuvato nella liturgia dal Coro "Monte Bernadia" diretto dal maestro Andrea Michelini (che a suo tempo diresse il Coro della Julia) e l'omelia si impreziosisce con Inni Sacri e splendidi Canti Alpini. Struggente l'esecuzione di Stelutis Alpinis. La S. Messa si chiude con la lettura della "Preghiera dell'Alpino" che Italo Rovere, Capogruppo A.N.A. di Tarcento, interpreta con un velo di commozione che contagia i presenti, si è notato molte persone con gli occhi gonfi di lacrime.

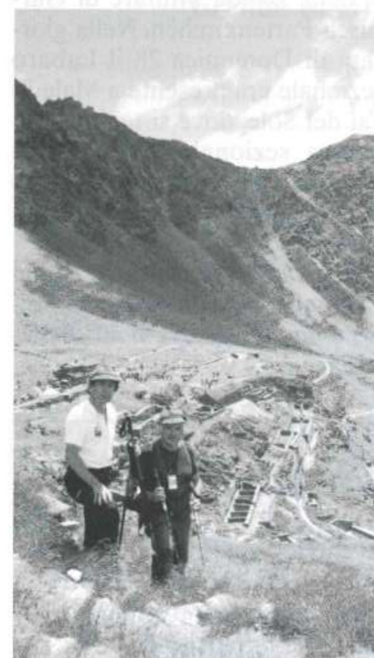
Viene quindi dato il via alla Cerimonia di Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre. Portata da due Alpini del picchetto armato che salgono a passo di parata lungo tutta la scalinata, la Corona d'Alloro, seguita dai rappresentanti delle Autorità Civili e Militari ed accompagnata dalle note del "silenzio", viene deposta nel sacello del Faro, a ricordo di tutti i Caduti in guerra. Essa verrà custodita per un intero anno, fino alla prossima cerimonia.

Si può quindi procedere al rompete le righe e soltanto in quel momento si riesce a recepire che per l'intera durata della cerimonia non vi è stata la benché minima caduta di pioggia. Ottimo segnale questo; ciò vuol dire che lassù vi è qualcuno che guarda con compartecipazione gli Alpini.

Le Autorità trovano buona ospitalità nella tenda Comando mentre nei Chioschi del Ristoro Alpino prende vita un'atmosfera conviviale che dura parecchie ore. L'allegria è contagiosa e davanti ad un piatto di pastasciutta ed un bicchiere di vino tutti divengono ancor più amici e si sprecano gli auguri e gli arrivederci alla prossima edizione, quella del 2003.

Pellegrinaggio in Adamello dedicato al martire Trentino Cesare Battisti

"È gente scelta di razza scelta. Il campo dove c'è la mia tenda è stato dall'abilità e attività loro trasformato



I primi giorni si sono scavate tane da trogloditi, poi hanno cominciato a fare capanne, poi, quando hanno avuto a disposizione assi e travi (quassù si deve portare anche la legna da ardere), hanno iniziato belle e soprattutto solide casette.

Nell'attività di un mese di questa gente c'è da studiare le fasi della civiltà. Ora vi è anche il salone del barbiere, dopo che naturalmente sono state fabbricate le cucine, l'infermeria, la casa del comando ecc... Un gruppo di alpini ha fatto l'orto coltivandovi i più bei tipi della flora...

E tutte queste costruzioni o quasi si fanno di propria iniziativa, non perché ci sia l'obbligo. Così sono questi alpini, soldati romani nel senso più bello: difensori,conquistatori e fondatori di città e civiltà. E mi vogliono bene tutti" (lettera di Cesare Battisti alla moglie Ernesta. Montozzo 19 Luglio 1915).

Su queste montagne trentine e bresciane i volontari trentini, con gli Alpini del battaglione "Edolo" con il Capitano A. Negri - Cesi, con Larcher, Bozzi e i fratelli Calvi, Cesare Battisti fu Alpino con gli Alpini e combattè per lo stesso ideale di un'Italia unita e ritrovata nella sua identità di Patria e Nazione. Per quell'Italia immolò la propria vita.



Come consuetudine ormai da molti anni, sotto la guida esperta dell'alpino Miconi Danilo di Buia, la sezione Alpini di Udine era presente in Val Camonica per la tre giorni dell'Adamello.

Organizzata dalla Sezione di Vallecamonica e di Trento, il 39° Pellegrinaggio non si è potuto tenere, per cause organizzative e di instabilità del manto nevoso, sulle pendici innevate dell'Adamello; ma bensì nella zona del Passo del Tonale.

Di buon mattino Sabato 28 il ritrovo di una parte dei partecipanti avveniva al Passo. Lì si formavano le due colonne, la Trentina e quella della Valcamonica per iniziare la salita verso il Passo dei Contrabbandieri, raggiunto dopo quasi 2 ore di marcia. Da qui una parte di partecipanti saliva per la via di cresta, mentre altri scendevano al rifugio Buozzi, dove c'è la possibilità di visionare il Museo a cielo aperto della Grande Guerra, con una particolare attenzione per il centro di documentazione ricavato da una costruzione ricovero militare del 15-18.

Le opere di ripristino sono state realizzate in quattro campagne di volontariato a cui hanno partecipato Alpini in armi ed in congedo, amici degli Alpini ed alcuni gruppi della Protezione Civile dell'A.N.A.

Dal rifugio per ripida carrareccia si raggiungeva la Forcelli-



na del Montozzo a quota 2618, dove alle ore 10 avveniva l'incontro delle colonne provenienti dal Tonale e dalle Case di Viso con le rappresentanze militari Italiane, Tedesche e Austriache.

Alle ore 10 Santa Messa per tutti i Caduti, con una preghiera particolare per l'indimenticabile Cappellano della Tridentina Don Carlo Gnocchi nel centenario della nascita, concelebrata dall'Ordinario Militare Mons. Giuseppe Mani, da Mons. Angelo Bizzarri Presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi e dai Cappellani Militari e Sezionali.

Da queste cime che lo hanno visto sempre presente, è stato rivolto un affettuoso riverente saluto a S.E. il Card. Giovanni Battista Rè, in Canada con il Santo Padre per la festa mondiale della Gioventù.

Erano presenti alla cerimonia il Presidente dell'A.N.A. Beppe Parazzini, il Labaro Nazionale Accompagnato dal Vice Presidente Vicario Corrado Perona, il Presidente della Sezione Vallecamonica De Giuli e della Trentina Demattè. I generali Federici, Meozzi, Zaro, il Tenente Generale Roberto Scaranari comandante delle Truppe Alpine, il Generale Lahi Comandante degli Alpini Tedeschi e le autorità civili della regione Lombardia e Trentina. Presenziava anche il nostro Labaro, assieme a tanti altri,accompagnato dal consigliere Luciano Trusgnach, Alfiere Danilo Miconi. Tra i moltissimi gagliardetti, quello del gruppo di Tarcento Alfiere Gianni Polla.

Nel primo pomeriggio rientro al passo dove venivano resi gli onori ai caduti nell'ossario del Tonale.

In serata dopo aver raggiunto Ponte di Legno e sfilato per le vie della ridente cittadina, si assisteva all'applauditissimo concerto della Banda Militare di Garmisch Partenkirchen, Nella giornata di Domenica 28 il Labaro Sezionale era presente a Male in Val del Sole, dove si teneva l'Adunata sezionale degli Alpini Trentini e la Cerimonia conclusiva del 39° Pellegrinaggio in Adamello.

Ci siamo lasciati con gli Alpini Camunesi con un forte abbraccio e un arrivederci al 40° Pellegrinaggio.



Gli auguri del Presidente

Sembra siano passati pochi mesi dall'augurio che lo scorso anno vi feci da queste pagine ma è davvero trascorso tutto questo tempo, velocemente ma egualmente fitto di avvenimenti che ci hanno coinvolto emotivamente.

Certamente nessuno di noi avrebbe immaginato che il flagello del terremoto si ripetesse sul nostro territorio nazionale, andando a colpire la gente molisana alla quale siamo affezionati per avere avuto molti conducenti, originari di quelle zone. Fortunatamente la portata è state limitata anche se hanno perso la vita tanti bambini di San Giuliano. La nostra Associazione risponderà come sempre ad una chiamata di aiuto.

Poi si stava profilando la guerra in Irak che sembra scongiurata ed abbiamo trepidato per i nostri giovani ormai protagonisti nello scenario di guerra del bacino Mediterraneo.

È trascorso un altro anno e si stà avvicinando una scadenza storica e triste, quella della fine della coscrizione militare, che ci relegherà nella storia degli alpini ma speriamo, e non solo, nella soluzione di un impiego generalizzato e soprattutto proficuo per i ragazzi e per la Nazione, ancora portando il cappello alpino.

Nell'approssimarsi del Natale, desidero esprimere l'augurio a tutti voi ed alle vostre famiglie di vivere in serenità, in armonia e soprattutto nell'orgoglioso appartenere alla famiglia alpina che sia modello ad una società leale e impegnata, protesa nell'onorare coloro i quali hanno fatto dell'Italia un paese libero.

Buon Natale ed un Felice 2003.

Roberto Toffoletti

130° anniversario delle Truppe Alpine

Celebrato in basilica ad Aquileia il compleanno degli alpini, con gli onori al cimitero militare che raccoglie le spoglie dei soldati ignoti della Grande Guerra

In una splendida domenica di sole Aquileia ci ha accolto per il terzo anno a celebrare il nostro compleanno, radunati nei pressi del Parco e preceduti dalla Banda di Cervignano, gli alpini in rappresentanza dei Gruppi della nostra Sezione hanno formato il corteo che ha attraversato le vie della cittadina archeologica per raggiungere il cimitero militare, retrostante alla basilica dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento al soldato ignoto per poi entrare per assistere alla messa, celebrata da don. Corrado Tombolon, cappellano della Brigata Julia.

Presenti il gen. Campregher comandante della Brigata Julia assieme al Ten. Col. Linda, al Sindaco di Aquileia dott. Comelli e quello di Fossalon, al comandante la Compagnia Carabinieri di Palmanova e molti alpini e familiari che hanno assistito alla suggestiva celebrazione accompagnata dalle note del Coro Natissa, diretto da un ex maestro del coro della Julia. La suggestione della basilica ha enfatizzato la devozione dei presenti raccolti per un momento di preghiera nel ricordo di tutti gli alpini che da quel lontano 1872 hanno fatto parte del nostro glorioso Corpo. Le note di "Signore delle Cime" e la preghiera dell'Alpino recitata da un anziano combattente, ultranovantenne, hanno fatto meditare tutti in un momento di raccoglimento doveroso in questa significativa ricorrenza.

Il significato della semplice cerimonia è stato rimarcato anche dal sindaco di Aquileia e dal Presidente sezionale negli interventi che sono seguiti presso la struttura coperta del Parco dove il Capogruppo Franzin ha voluto ricordare il 65° anniversario di fondazione del Gruppo di Aquileia consegnando alcuni riconoscimenti a personalità e soci che si sono particolarmente distinti nell'attività associativa.

L'incontro inizia ad assumere la caratteristica di tradizione e di conseguenza sta incrementandosi la partecipazione dei soci e si dovrà continuare a lavorare per ottenere la migliore organizzazione per il coinvolgimento di quanti più alpini possibile per ricordare la nascita del Corpo degli Alpini nel luogo più significativo del nostro Friuli.





24^ Riunione dei Capigruppo della Sezione di Udine

Alle ore 9.30 i partecipanti assistono all'alzabandiera e rendono gli onori ai caduti. Dopo il saluto alla Bandiera un breve intervento del Capogruppo ospitante assicura i presenti che la sede del Gruppo di Passons non corre alcun pericolo e che per moltissimi anni rimarrà a disposizione degli alpini

Il brig gen. Campregher fa il punto sulla situazione della Brigata. La Julia si è allargata ed ha incorporato il 6° alpini di Vipiteno e pertanto rappresenta il 45% delle tt.aa. Con 6 reggimenti: il 3°, il 14°, l'8°, il 7°, il rep.comando, il t genio. Il personale, di cui 4500 sono volontari, è complessivamente buono. Non ci sono problemi di trasferimento dell'8 rgt. ad altra sede.

Circa gli impegni fuori area, se ne sta parlando a sproposito. Esiste un rischio terrorismo di cui comunque lo stato sta tenendo conto. Il 7° è attualmente in Bosnia. Il 5° è rientrato dalle esercitazioni in ucraina. 500 uomini sono stati impiegati nel presidio di obiettivi sensibili nel nord Italia.

Sono terminate le esercitazioni sul poligono del Bivera e dal 4 novembre la Julia sarà impegnata in esercitazioni nel triangolo Osoppo, Gemona, Venzone unitamente alle forze slovene ed ungheresi. La Julia avrà il comando di questa forza trilaterale e questo significa che è tenuta in alta priorità dagli alti comandi dell'esercito. Il comandante esprime soddisfazione per la professionalità in continuo incremento.



Al termine dell'intervento il brig. Campregher si augura che l'esercito sappia affascinare i giovani che, al momento, non sembrano entusiasti di arruolarsi. Risulta difficile far capire chi eravamo ed anche chi siamo diventati nei nuovi scenari internazionali. Occorre parlare ai giovani ed informarli.

A conclusione dell'intervento Campregher saluta la platea e idealmente tutti gli alpini della sezione dando un arrivederci in quanto ha già deciso che a fine carriera tornerà in questa terra che lo ha affascinato.

Il fragoroso e prolungato applauso dei presenti testimonia l'affetto e la stima che gli alpini nutrono per questo giovane comandante.

L'intervento del Presidente Toffoletti inizia comunicando la forza della sezione che è di 11580 iscritti, il leggero calo è dovuto ai decessi, ben 162, parzialmente compensato dall'aumento dei nuovi soci verificato nei gruppi di Bertiolo, Cassacco, Castions, Orgnano, Pagnacco, Passons, Pocenia (ben +21,7%) Ronchis, Vergnacco, Malborghetto, Tarpana, Latisanotta, Sedilis, Udine sud.

Occorre fare nuovi proseliti ricordando che per ogni iscritto ce ne sono altri due che hanno fatto la naja alpina e che ancora non si iscrivono. Purtroppo molti pagano solo il bollino e non partecipano attivamente. Sproniamoli.

Bisogna puntare sulla qualità delle manifestazioni, curare i particolari delle cerimonie, esaminare attentamente le richieste della nostra collaborazione.

I Gruppi devono essere trattati in modo paritetico alle pro loco, al comune, alla circoscrizione o a qualsiasi altro ente con cui eventualmente si andrà a collaborare. In sintesi dobbiamo avere dei ritorni che non siano solo economici, ma anche morali e di visibilità all'esterno dell'ANA. Per quanto concerne l'assicurazione è stata distribuita una copia della polizza. Ricordiamoci che siamo assicurati per danni economici mentre sul penale siamo tutti scoperti.

Da qui nasce un appello a non Agire con troppo sicurezza, perchè se finora è andato tutto bene non dobbiamo per questo abbassare la guardia e ciò nell'interesse di tutti. Circa l'esercitazione di protezione civile "Ledra 2002" viene manifestata la soddisfazione per l'ottimo lavoro compiuto. Il numero dei partecipanti (245) è la prova di quanto questo settore della nostra attività sia sentito. Un resoconto viene pubblicato in questo numero.

Abbiamo ricevuto i ringraziamenti delle amministrazioni comunali interessate, tutti hanno visto cosa e quanto abbiamo fatto.

Per quanto concerne i rapporti con i giovani continuiamo a spingere affinchè si arruolino nell'80. Senza limitare la libertà dei gruppi cerchiamo di limitare il numero delle cerimonie puntando a celebrare la fondazione del gruppo in date non troppo ravvicinate.

Argomento di grande interesse è il comportamento da assumere nei confronti degli amici degli alpini. La loro configurazione è contemplata nel regolamento nazionale e sezionale e purtroppo non sono ammesse deroghe di alcun tipo. Un suggerimento può essere quello che il Consiglio di Gruppo può accogliere un loro rappresentante che ne sia il portavoce, rappresentante che non deve essere eletto ma solamente designato e senza diritto di voto. In tal modo la collaborazione si fa più stretta.





A proposito degli amici degli alpini, a livello nazionale, si stanno studiando comportamenti che riguardano esclusivamente le sezioni del Canada, Usa, Argentina e Gran Bretagna per mere questioni giuridiche riguardanti i citati paesi, ove le sezioni sono intestatarie di sedi di cospicuo valore.

La sede nazionale ha stampato il libro verde. Il Consigliere Chiofalo nell'illustrarne il contenuto, che fotografa l'attività, sotto tutti gli aspetti, di tutti i Gruppi ANA invita i Capigruppo a compilare con attenzione un questionario che sarà distribuito ai consiglieri di zona prima delle assemblee annuali. Solo così anche la sezione avrà un quadro completo di quanto siamo stati capaci di fare al fine anche di poterlo comunicare all'esterno. Le manifestazioni sezionali del 2002 sono andate complessivamente bene. Curiamo ancor più la qualità.

Circa l'anniversario della fondazione delle Truppe Alpine l'incontro di Aquileia deve diventare una tradizione. Daremo una pulitina al cimitero ove riposano i Militi Ignoti.

Gli appuntamenti in quest'ultimo scorcio d'anno sono il 1° novembre fiaccola della fraternità nei punti stabiliti, il 3 novembre Trofeo Gallino di bocce a Passons, il 4 novembre ore 19 fiaccolata a Udine, il 10 novembre teatro G. da Udine concerto in occasione 130° anniversario fondazione TT.AA, il 16/17 novembre Trofeo De Bellis di tiro a Udine, il 30 novembre banco alimentare, il 13/14 dicembre Telethon, il 15 dicembre riunione Consiglio direttivo sezionale per quanto concerne i

principali appuntamenti per il prossimo anno essi sono stati fissati al 26/1 Cargnacco, 23/3 Muris, 20/7 Pontebba adunata sezionale, il 31/8 Bernadia, il 12/10 Aquileia.

I campionati nazionali ANA di fondo avranno luogo il 16/2/2003 ad Asiago. Il raduno triveneto sarà tenuto il 22/23 giugno 2003 a Soave (Vr).

La Sede nazionale sta organizzano un viaggio in Russia a Rossosch per celebrare il 60° di Nikolajewka e il decennale della costruzione dell'asilo. Sull'alpino verrà pubblicato il programma. La quota sociale rimarrà invariata, per il 2003, a 14,50 Euro. Adunata di Aosta ci sono lamentele per l'organizzazione.

Nella Protezione civile, i cui iscritti sono 479 (+5) che interessano solo 54 gruppi, il responsabile Buratti invita ancora una volta i ritardatari a fornire il codice fiscale, senza il quale ci sono problemi di attivazione della copertura assicurativa. Alcuni gruppi non vogliono proprio partecipare, è un peccato. All'adunata sezionale i partecipanti in divisa erano pochi. Mettiamoci d'accordo o tutti con divisa o senza.

Occorre aumentare le iscrizioni, alla gara regionale la sezione si è classificata terza, ma lo scarto dalla prima è minimo.

Per l'attività nei sentieri, Munini informa che sono stati completati i lavori di ripristino dei sentieri affidatici lo scorso anno poiché la commissione giulio-carnica non ce ne ha assegnati di nuovi.

Vengono comunicati i nomi dei Consiglieri in scadenza, che sono: Bianco, Castenetto, Dolso e Tonizzo non rieleggibili mentre Garzitto, Juri, Shonberg, Monelli e Carloni sono rieleggibili per cui i Capigruppo delle zone interessate si attivino per la presentazione delle candidature.

Il presidente conclude complimentandosi con i Gruppi che hanno inaugurato la sede con cerimonie ben impostate.

Circa la sede sezionale essa è arrivata al tetto ed ora si passa all'impiantistica; pertanto si facciano avanti i volontari. Vi è stato un interessante intervento per invitare tutti affinché sensibilizzino i propri soci che, finite le adunate o le manifestazioni "opportunamente evitino di gironzolare da soli o in compagnia con il cappello in testa a notevole distanza dai luoghi ove esse si sono svolte. La gente ci guarda e pertanto dobbiamo dare di noi stessi un'immagine sobria e limpida".

In fase di conclusione il Presidente informa sui ringraziamenti ricevuti dagli organizzatori della Maratonina di Udine, che ha assunto rilievo mondiale, e sull'organizzazione della staffetta per Telethon. Quindi conclude i lavori dell'assemblea rivolgendo un saluto al brig. gen. Campregher, rimarcando il ringraziamento per aver sempre usato il noi nei suoi interventi, parlando degli alpini; segno questo di grande sensibilità ma soprattutto di profonda convinzione del tutt'uno che deve essere la parte in armi e quella in congedo degli alpini.

Campionato Nazionale ANA di tiro a segno



Nel poligono di via Magellano a Verona dove ha sede una delle più vecchie sezioni italiane di tiro a segno, c'è una lapide che ricorda Giuseppe Garibaldi come presidente onorario di questa società sportiva fondata nel lontano 1867.

In questo luogo si sono dati appuntamento 72 tiratori di carabina e 64 di pistola standard provenienti in grandissima parte dall'area del nord Italia.

La gara di carabina libera si è articolata come al solito sui 30 colpi sparati in posizione a terra e ha visto quale vincitore assoluto il bergamasco Roberto Facheris con 296 punti seguito dal nostro Paolo Isola con lo stesso punteggio ma con l'ultima serie di colpi leggermente peggiore rispetto al vincitore.

Ottima la prestazione del Master Dino Monsutti di Tricesimo che con i 286 punti realizzati si è piazzato terzo nella sua categoria. L'altro Master Erminio Paoluzzi di Buttrio ha totalizzato 274 punti collocandosi al 18° posto nella stessa categoria. In classifica a squadre, la sezione di Udine composta da Isola, Monsutti e Paoluzzi ha occupato il quarto posto su un totale di 13 sezioni rappresentate. Nella gara di pistola standard dove ormai c'è da anni una disputa continua per il titolo di campione tra i tiratori veronesi e quelli bergamaschi, i nostri rappresentanti si sono difesi dignitosamente dando il massimo delle loro possibilità per piazzarsi a ridosso di queste due corazzate.

L'udinese Antonio Gattozzi ha terminato la gara dei 30 colpi all'11° posto con 276 punti.

Ennio Dal Bo di Buttrio ha concluso alle sue spalle con 275 punti e il buiese Gianni Bortolotti 18° con 270 punti.

33° Trofeo Gallino

Con l'organizzazione del Gruppo di Passons si è svolta la 33^ edizione del Trofeo di Bocce intitolato al Presidente sezionale Corrado Gallino.La maratona bocciofila è iniziata di buon mattino domenica 3 novembre impegnando 92 coppie di giocatori alpini e bocciofili, su molti campi delle provincia per concludersi con una finale avvincente nel campo dio Faugnacco che ha visto alle ore 21 vincitrice la coppia friul-carnica, Balzano Zozzoli. La cerimonia di premiazione ha visto la presenza del sindaco di Pasian di Prato prof. Lorenzo Tosolini, del presidente sezionale, del consigliere sezionale Igino Dell'Oste e del responsabile delle attività sportive sezionale Ermes Danussi

La classifica ha visto al primo posto la coppia della sezione Carnica formata da Zozzoli e Balzano seguita da quella della sezione di Pordenone con Soldan e Martinuzzo, al terzo posto il Gruppo di Cussignacco con Marini e Bano, al quarto ancora la Carnica con Candoni e Zinutto poi Gemona con i due Di Giusto, la Carnica al sesto posto con i due Basso, quindi il Gruppo di Codroipo con Locatelli e Sonda ed ancora Pordenone con Cancian e De Infanti.

Una bella gara che ha lusingato i vincitori per organizzare un analogo Trofeo a Tolmezzo.

Il Trofeo che per regolamento o per convenzione si deve disputare sempre con l'organizzazione dei un Gruppo della Sezione di Udine, vede sempre emergere la tradizione e notevole capacità sportiva delle squadre pordenonesi che ormai sono affezionate a questa competizione.





1915-18: un ufficiale alpino friulano nel lagher austro-ungarico di Braunau



Questa pagina di storia sarebbe rimasta sconosciuta ai più se non fosse rimbalzata con un flash sul mensile "L'Alpino", grazie all'iniziativa del console onorario d'Austria Mario Eichta, al Suo libro che ricorda i profughi e internati del Trentino e alle notizie fornite dalla signora Periz Idanna, residente da tempo a Buttrio, figlia appunto di Leone Periz, nato a Cividale del Friuli il 9.9.1889, eroico tenente degli Alpini, successivamente nominato capitano, di cui ci s'accinge a descrivere succintamente alcune sue gesta che meritano di essere ricordate.

Volontario nel Regio Esercito Italiano, fu comandante di una Compagnia del Btg. "Val Fella" dell'8° Rgt. Alpini ed esempio di eroismo e di amor patrio durante la Grande Guerra. Si meritò un encomio solenne e una medaglia d'argento al V.M. per missioni compiute prima e dopo il ripiegamento al Piave (1917) ove, nonostante fosse gravemente ferito, fu sempre accanto ai suoi Alpini dando prova mirabile di serenità e forza d'animo di fronte al dolore e alle avversità.



Fatto prigioniero, fu trasportato nel lager di Braunau in Austria ove erano prigionieri 34.300 soldati e 530 ufficiali. Qui ebbe modo in più occasioni di conoscere direttamente la situazione dei profughi e degli internati per i quali avrebbe deciso di dedicare la sua attività. Anche la sua stessa famiglia, composta dalla moglie Iza e dai figlioletti Vincenzo e Idanna, era stata costretta a lasciare le zone di guerra del Friuli dopo lo sfondamento di Caporetto e a trasferirsi a Bologna.

Così scriveva il 13 novembre 1818 a sua moglie dal Lager: "... il mio pensiero è costantemente a te, ai piccoli... Profugo io stesso tra profughi, immagino che come io dò la mia attività a vantaggio dei compagni di sventura, altri la diano a vantaggio della mia famiglia...".

Traspare un non comune senso del dovere, l'attaccamento alla famiglia, l'amore per il prossimo in difficoltà e per quei Profughi per i quali, sorretto da una fede incrollabile e dal forte carattere friulano, aveva deciso di sacrificarsi fino a che fossero stati tutti rimpatriati.

Partito in treno da Braunau per Trento con numerosi Profughi a metà novembre del 1918, si presentò al Comando della 1° Armata dove ottenne l'autorizzazione di ritornare a Braunau con necessari viveri per i numerosi internati che ancora vivevano indigenti nel Campo di prigionia.

Rientrato il 23 novembre 1918 a Trento con un altro convoglio di Profughi per organizzare un nuovo carico umanitario, si ammalò gravemente di polmonite. A nulla valsero le cure degli ufficiali medici.

Morì il 29 novembre 1918, a 29 anni e senza aver potuto abbracciare la moglie e i suoi figlioletti Idanna e Vincenzo, divenuto quest'ultimo, a suo tempo, un alto ufficiale degli Alpini. L'esemplare comportamento del capitano degli Alpini Leone Periz rimarrà una testimonianza per tutti, soprattutto per quei Trentini che egli ha aiutato amorevolmente e un monito a riflettere sulle condizioni in cui si trovano ancor oggi nel mondo altri profughi o esuli disperati.

A. Gecchele Buttrio

Terremoto in Molise

Il sisma che ha colpito alcuni centri del Molise e soprattutto lo sciagurato crollo della scuola di San Giuliano hanno fatto scattare la solidarietà della Protezione Civile della nostra regione che immediatamente ha inviato propri tecnici ed alcuni volontari provenienti da alcuni comuni

All'indomani aveva già disposto l'invio di circa duecento volontari appartenenti alle squadre comunali che sono organizzate e strutturate in modo tale da poter metter a disposizione mezzi e uomini nell'arco di poche ore. Infatti tutti i comuni della regione dispongono di automezzi ed attrezzature sempre tenute in perfetta efficienza per far fronte anche a queste emergenze.

Dalla stampa si è appreso che anche alcuni soci ANA si sono uniti a questi volontari con il compito di confezionare pasti con una cucina montata su carrello.

Vi è stato poi un equivocare sul numero degli alpini perché sono stati contati anche i volontari delle squadre comunali che sono anche soci ANA.

Con una telefonata ci è stato chiesto di mettere a disposizione della Regione il capannone che questa ci ha dato in comodato ed ovviamente la nostra disponibilità è stata immediata.

Successivamente e sempre telefonicamente ci è stato chiesto di inviare sei o sette soci a disposizione nelle tendopoli o nella cucina.

Nonostante ci siano state concesse solo poche ore per reperirli e fornire i dati per attivare l'assicurazione, questi sono partiti viaggiando su di un furgone messo a disposizione dalla Protezione Civile regionale. Una settimana dopo altri soci sono stati messi a disposizione per analoghi compiti.

È da qualche anno che sono in corso attività assieme ai volontari delle squadre comunali per cercare quell'amalgama che possa permettere di formalizzare un impiego comune sotto un'unica regia come è indiscutibilmente necessario in ogni emergenza; invece continua questo impiego su allarme con compiti non sempre codificati e pianificati il che crea confusione in chi vorrebbe invece chiarezza nei ruoli, nei tempi di allertamento, nella programmazione delle operazioni.

In questa emergenza Molise, la nostra Associazione non ci ha mobilitato e lo ha fatto certamente valutando bene quello che è il nostro ruolo di volontari nella protezione civile.

In effetti se si esamina la situazione la necessità immediata è stata quella di allestire tendopoli; infatti se non fosse crollata quella maledetta scuola non ci sarebbero state praticamente vittime e poi per recuperare eventuali persone sepolte, ci sono centinaia di Vigili del Fuoco ed altri specialisti preposti a ciò, sia istituzionalmente ma sopratutto per specializzazione. I volontari alpini potrebbero trovare impiego nell'eventuale ricostruzione e riparazione di case, ma certamente non in questa fase, dove giustamente la nostra Regione ha messo in campo la propria struttura che dispone di attrezzature e mezzi finanziari adeguati.

Duecento volontari nel primo turno ed una settantina nel secondo, sono stati sufficienti per allestire tendopoli e dare la prima assistenza; far fare ai soci ANA i cuochi ed i camerieri è forse riduttivo per le capacità operative della nostra Associazione i cui volontari inviati in Molise hanno dovuto affrontare anche la mancanza di mezzi di trasporto o fare da factotum, attingendo alle personali capacità professionali: questo non è impiegare l'Associazione ma essere presenti per onor di bandiera.

Mi vengono alla mente alcune operazioni condotte dall'ANA quali il soccorso in Valtellina per rimuovere dalle case e dalle strade il fango, il terremoto in Irpinia, l'alluvione del Tanaro in Piemonte e poi i lavori a Gioiosa Jonica, dove abbiamo ristrutturato un fabbricato per una comunità religiosa ed a Ceva dove abbiamo aiutato la locale Sezione ANA a riparare un oratorio danneggiato dall'alluvione.

Tutte operazioni nelle quali è stata pianificata attentamente la presenza dei soci per quanto

riguardava l'alloggiamento ed ogni esigenza operativa e poi, cosa importante, la logistica dei trasporti per ottimizzare sia i tempi che i costi. Nel 2002 mi appare assurdo pensare di muoversi in autocolonna creando solo intralci alla circolazione, assumendo costi elevati e non risolvendo molte volte il problema del trasporto di materiali: basti vedere che la Regione Friuli Venezia Giulia ha utilizzato due autotreni per trasportare il materiale per realizzare "il villaggio Friuli".

Se pensiamo all'intervento in Piemonte ed in Irpinia abbiamo utilizzato il pullman per trasportare i nostri volontari con spese e confort ottimali, a Gioiosa Jonica è stato utilizzato il treno con i vagoni cuccetta, mentre in Valtellina, che era la prima esperienza, si è fatto ricorso a pulmini.

In Basilicata, nel terremoto del 1980, ho avuto modo di gestire l'intervento del Corpo Forestale regionale in soccorso delle popolazioni della montagna ed è stato inviato un primo gruppo di uomini con due camper e due roulotte trainate da fuoristrada, con il compito di allestire il ponte radio, predisporre con le autorità locali un campo base e censire le necessità.

Poi sono stati formati i turni per l'intervento che è consistito nella realizzazione di semplici ma preziose baracche in legno dall'assoluta essenzialità e nel montaggio di box metallici per ricoverare i beni evacuati dalle case pericolanti.

Il trasporto del personale avveniva con pulmini, mentre i materiali viaggiavano su autotreni di autotrasportatori friulani. Un primo invio di materiali a mezzo di autocarri che l'esercito aveva messo a disposizione, ha avuto la durata di tre giorni per compiere i circa mille chilometri, contro le ventiquattrore del privato con due autisti e ciò perché le norme militari imponevano la sosta, presso caserme, dopo un certo numero di chilometri. Questo per far capire che la logistica deve seguire i modelli di efficienza e non schemi militari perché siamo alpini, in effetti le stellette le abbiamo portate molti anni fa ma tutti viviamo la quotidianità dei nostri lavori che debbono ottemperare sempre a criteri di efficienza, efficacia ed economia.

Certamente la nostra Associazione, attraverso la sede Nazionale, ci mobiliterà se sarà necessario per un impiego efficace, razionale ma soprattutto corrispondente a tutte le varie capacità lavorative e professionali dei soci.

Per ora credo che in Molise, coloro i quali non potranno rientrare nelle loro case, vuoi perché spaventati, vuoi perché effettivamente esse non sono in condizioni di sicurezza statica, verranno certamente ospitati negli alberghi della costa molisana poiché è impensabile affrontare l'inverno in tenda, anche se sarà meno rigido del nostro.

Roberto Toffoletti



La scomparsa di Pio Garzitto

Nel mese di luglio, all'età di 91 anni, si è spento Pio Garzitto.

Era nato a Lestizzza il sette luglio del 1911, artigliere da montagna con i Gruppi Val Isonzo e Val Piave aveva partecipato alla Campagna d'Africa nel 1935 ed a quella Balcanica nel 1940.

Iscritto all'Associazione nazionale alpini dal 1934 in seno alla stessa ha ricoperto vari incarichi ed è stato in quello di Consigliere sezionale che ha maggiormente operato per ventiquattro anni in molti paesi della pianura tenendo i collegamenti e coordinando l'attività dei vari Gruppi.

Nel 1961 si trasferisce a Lignano Sabbiadoro ed in occasione delle alluvioni del Tagliamento nel 1965 e nel '66 si distinse per la sua opera a favore della gente da evacuare per portarla a Lignano.

Determinato e caparbio ha infuso anche negli alpini della "Bassa" la voglia di fare, di emergere ed i risultati si apprezzano ancora. Ha sempre creduto nell'innovazione che portano i giovani ed è per questo che li ha sempre sostenuti e spronati ad assumere ruoli di responsabilità.

Questo spirito di solidarietà e di assistenza lo ha espresso ancora in occasione del terremoto del '76 collaborando attivamente in Sezione e sempre a Lignano, dove avevano trovato ospitalità le famiglie che avevano dovuto allontanarsi dai centri colpiti. Creando non poche preoccupazioni ai suoi familiari, nonostante l'età avanzata, egli ha sempre continuato a fare la spola tra Lignano e Udine con la sua fedele utilitaria per appoggiare molte pratiche di ex combattenti o invalidi negli uffici dov'era conosciuto e benvoluto.

Da alcuni anni, dopo la scomparsa della moglie le sue condizioni di salute erano divenute critiche ma anche se praticamente costretto a casa, continuava a ricevere amici e conoscenti ai quali dava consigli preziosi vista la sua lunga esperienza umana, sociale e politica. Con la sua scomparsa gli alpini perdono un riferimento che raggiunge la moltitudine di penne nere nel Paradiso di Cantore.

Brigata Julia

Nuovo Vicecomandante alla "Julia"



La Brigata Alpina "Julia" ha un nuovo Vicecomandante. Il prestigioso incarico, rimasto vacante per alcuni mesi, è stato assunto dal Col. Romeo Vicario.

Il Col. Vicario, è friulano di nascita. È nato, infatti, 49 anni fa a Remanzacco (Ud). È coniugato con la Signora Livia Diplotti ed ha una figlia di nome Silvia. L'Ufficiale ha frequentato il 154° corso dell'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino.

Ha iniziato la propria attività operativa presso il Gruppo Artiglieria da Montagna "Belluno" a Pontebba, ove ha prestato servizio dal 1976 al 1981, ricoprendo prima l'incarico di Sottocomandante di batteria e quindi di Comandante di batteria. Dopo aver conseguito il brevetto di pilota di elicotteri e l'abilitazione al pilotaggio dei velivoli AB 206 ed AB 205, è stato assegnato al 4° Raggruppamento AVES "ALTAIR" quale Comandante dello Squadrone Comando e Servizi.

Il Col. Vicario ha quindi proseguito la sua carriera presso i reparti dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, ora, in seguito ai recenti provvedimenti ordinativi, denominata Cavalleria dell'Aria, allontanandosene solo per la frequenza del 111° Corso di Stato Maggiore.

Infine, per due anni e fino a pochi giorni fa ha comandato il 4° Reggimento Cavalleria dell'Aria "ALTAIR" di Bolzano, che ha lasciato per diventare il Vicecomandante della "Julia".

Cambio del Capo di Stato Maggiore della "Julia"



Arriva direttamente dall'Afganistan il Ten. Col. Ignazio Gamba ove, dal 30 aprile al 12 settembre 2002 nel quadro della Missione ISAF (International Security and Assistance Porce), ha comandato il Gruppo Tattico "Italia".

Il giorno 23 settembre 2001 assumerà la carica di Capo di Stato Maggiore della Brigata Alpina "Julia" in sostituzione del Ten. Col. Gaspare Giammarinaro trasferito alla Brigata d'Artiglieria di Portogruaro.

Il Ten. Col. Ignazio Gamba è un Ufficiale degli Alpini Paracadutisti, nato a Chieri (To) 41 anni fa. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena, la Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino, il 121° Corso di Stato Maggiore ed il 1° Corso ISSMI presso il Centro Alti Studi della Difesa di Roma. Ha iniziato la sua vita operativa presso la Compagnia Alpini Paracadutisti di Bolzano, dove dal 1987 al 1994 ha ricoperto, in successione, gli incarichi di Comandante di plotone, Vicecomandante, Comandante di compagnia e, in seguito alla costituzione del Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino", di Aiutante Maggiore.

Nel periodo 26 marzo-29 giugno 1993 ha partecipato, al comando della Compagnia Alpini Paracadutisti, all'operazione "Albatros" in Mozambico. Ha svolto inoltre incarichi presso il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino a Bolzano ed al Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO in Germania.

Dal 25 ottobre 2000 al 18 settembre 2002 ha comandato il Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino". È sposato con la signora Sophia Catharina Louisa Bunck ed ha tre figli.

Adunata Sezionale

a sessant'anni dalla partenza della Julia per il fronte russo

Immagini e sensazioni

San Giovanni al Natisone. Reduci dalla Grecia, partenti per la Russia, qui salutarono il Friuli... molti non lo rividero



Scarne parole, ma pesanti come il macigno sulle quali sono scritte, poche ma ugualmente sufficienti per descrivere i momenti, gli stati d'animo, le voci e le speranze di 14.500 Alpini che, dalle stazioni ferroviarie di Udine, Gorizia e San Giovanni al Natisone, nella calda estate del 1942 lasciarono il nostro Paese alla volta delle steppe russe: una pagina di storia scritta con il sangue, la fatica, il sudore, le lacrime, i patimenti, scritta sopra la neve che precocemente ricopre quelle lande desolate.

Un'impresa militare che doveva essere, nelle intenzioni degli stati maggiori, semplice, breve e vittoriosa, ma che si rivelò in tutta la sua drammaticità: 10.000 i morti, oltre 2.000 i feriti; una Divisione Alpina, la *Julia*, quasi completamente annientata, al fine di proteggere la drammatica ritirata dell'ARMIR a seguito dello sfondamento del fronte del Don.

Da questo eroico ruolo nasce l'appellativo che la Julia riportò: Divisione Miracolo.

Con queste premesse, il 27 ed il 28 luglio scorsi San Giovanni ha rivissuto, con le dovute trasposizioni, quei momenti di sessant'anni fa: il sabato mattina il giuramento delle Recluto Alpine del 7° e dell'8° Reggimento Alpini, nel pomeriggio la Cerimonia di ricordo di quei lontani ma mai dimenticati avvenimenti, l'indomani, domenica, la meravigliosa Seconda Adunata Sezionale.

I favori meteorologici hanno aiutato molto sia il nucleo organizzatore che gli ospiti; splendida mattinata nel Polisportivo Comunale: tribune gremite, spazi sul campo dietro le transenne totalmente occupati, selve di gagliardetti e vessilli ANA, vessilli di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, Gonfaloni Comunali, Sindaci con fascia tricolore, Reduci, veci e bocia e loro, i protagonisti di questa grande festa: gli Alpini in armi che giurano fedeltà alla Patria.

Comunque, tante penne, penne nere ovunque, a perdita d'occhio.

Una grande famiglia, un grande cuore per un grande abbraccio a quei ragazzi che, forse inconsapevolmente, dentro lo zaino portano anche la responsabilità e, diciamolo pure, l'onore di continuare a trasmettere i valori umani, morali, sociali e civili che sono obiettivo dell'ANA. Ma, anche, la dimostrazione alle molte famiglie che non conoscevano gli Alpini, che si sono fatte dodici ore di auto dal Sud stretti come sardine, per assistere al giuramento del figliolo, la dimostrazione, si diceva, che questi ragazzi sono entrati nella nostra famiglia; che stiano pure tranquilli a casa: un Alpino è sempre un Alpino, da qualsiasi città provenga, e come tale imparerà il nostro modo di essere, forse rudi, magari poco ciarlieri, ma con il cuore grande come uno zaino affardellato.

Ecco quello che si respirava quel sabato mattina. E poi la gioia di stare a tavola tutti assieme, soldati, parenti, veci, autorità civili e militari e tutta la Comunità di San Giovanni al Natisone.

Una festa che è continuata nel pomeriggio, festa che ha smorzato i toni gioiosi del convivio, per assumere quelli più sobri del ricordo e della commemorazione, come solo gli Alpini sanno fare.













Il pomeriggio è iniziato con la benedizione della Chiesetta dedicata a Santa Barbara, smontata pezzo per pezzo dalla caserma Piave di Udine, già sede del Gruppo Conegliano, ora disabitata, e ricostruita dagli Alpini di San Giovanni su un'area verde concessa dal Comune. In corteo verso il piazzale della stazione ferroviaria ove sorge il monumento a coloro che non tornarono più e qui, la Celebrazione Eucaristica, presieduta da mons. Rino Marta, già Cappellano della Julia, concelebrata dal Parroco di San Giovanni don Luigi Pacione e da don Corrado, l'attuale Cappellano della Julia. Reduci in prima fila, gonfaloni dei Comuni che hanno visto partire le Penne Nere, ed ancora Labari, Vessilli e Gagliardetti, molti Sindaci con fascia, il Coro Les Vos dal Nadison che accompagna la Celebrazione con note che ti fanno crescere un groppo in gola, il picchetto armato che rende gli onori; ed anche qui tante penne, bianche e nere e tanta gente comune, a testimoniare come sia radicata nella popolazione questa amara pagina di storia e di come vivo sia il ricordo, ricordo che non si spegne, almeno dal punto di vista della cronaca storica, nelle giovani generazioni.

Va bene anche così, purché non si dimentichi.

E viene il momento delle orazioni ufficiali; il Capogruppo Claudio Bosco breve e conciso, il Sindaco di San Giovanni, Franco Costantini, che elogia l'operato degli Alpini, civili ed in armi, e che ripercorre quei giorni di sessant'anni fa con la lucidità e la precisione di chi ha ascoltato da



sempre in casa i racconti di quei momenti, ascoltati dal padre, reduce di Russia e dai suoi compagni, padre che ora non c'è più, ma il cui ricordo non solo gli spezza la voce, ma gli fa scendere calde e sincere lacrime, senza enfasi e con estrema dignità.

Sfilamento per le vie del paese, rancio e serata corale.

Les Vos dal Nadison di San Giovanni, il Coro ANA di Lauzacco ed il Coro della Brigata Alpina Julia. Platea gremita, note in libertà, applausi per tutti: la prossima era sempre la migliore.

E poi il finale consueto del Coro della Julia: il Trentatré assieme agli ex de! Coro, letteralmente saltati dalla platea al palco. Finale della serata, a sorpresa, uno Stelutis Alpinis eseguito dai tre cori assieme: un boato di folla, molti applausi e nessuno che se ne voleva andare alla fine: una serata certo indimenticabile. Ma attenzione, domani c'è l'Adunata Sezionale: bisogna sfilare !

È mattina presto, ma molti Alpini cominciano ad affluire all'ammassamento, si prepara l'altare per la Santa Messa, si preparano i microfoni, in un angolo si mangia un panino e lo si bagna con un bicchiere di quello sincero.

Alle dieci don Corrado veste i paramenti sacri e la bolgia subito zittisce, si allinea, gagliardetti, labari sezionali, vessilli, gonfalone comunale. Quei volti simpaticamente scomposti e vocianti si ricompongono e su di loro passa l'ombra della mano nel segno della croce.

Un'ora di preghiera, di ringraziamento a Dio, di ritrovo del proprio intimo.

Al termine, prima della formazione del corteo, l'intervento del nostro Presidente Sezionale Roberto Toffoletti e del Brigadier Generale Pier Luigi Campregher, Comandante della Julia, la nostra Julia, a testimoniare il profondo legame esistente tra l'Unità Militare erede della Divisione Miracolo, l'ANA e la società civile. E finalmente la sfilata, mezz'ora per le vie di San Giovanni pavesate di tricolori, con tanta gente sui bordi dei marciapiedi, sui balconi, sulle finestre, e tanti tricolori, e poi tricolori, e poi... mezz'ora di applausi, mezz'ora da protagonisti, a conferma di quanto gli Alpini siano nel cuore dei Friulani... e non.

Ti accorgi improvvisamente che quello che fai per la tua Comunità, il tempo che distogli dal tuo comune vivere, non sono occasioni perse, anche se, talvolta ne hai l'impressione.

A lungo termine il tuo contributo viene largamente riconosciuto, magari solo con un applauso o con un "bravi Alpini", ma sai che quell'esclamazione e quel fragore di mani non sono di circostanza, sgorgano con quella sincerità mai ostentata quanto spontanea tipica dei nostri paesi.

Ecco quello che un Alpino ha visto con gli occhi e con il cuore, sempre più convinto che è doveroso onorare i Caduti aiutando i vivi.

Stefano Masau

Racconti sotto le stelle

La dedizione ai bambini che hanno gli alpini è proverbiale e quando si tratta di farli felici non pongono limiti alla loro disponibilità, così anche quest'anno sul piazzale del castello di Udine soci dei Gruppi di Buttrio, Campoformido, Ceresetto - Torreano e di Pradamano hanno allestito le tende e le duecento brande per far si che altrettanti bambini trascorressero la notte del 26 luglio "sotto le stelle" con le animazioni della compagnia Damatrà.

La foto ritrae i numerosi alpini assieme alle animatrici dei ragazzi che ci auguriamo associno a questa bella esperienza anche noi alpini.



Torneo di calcio intersezionale "A. Poian"

La sezione di Udine seconda con onore al torneo di calcio intersezionale "A. Poian" di Romans (Go)

Nella sua seconda partecipazione al torneo notturno intersezionale di calcio a sette calciatori organizzato in memoria di Antonio Poian e giunto alla sua X edizione, grazie alla collaborazione fra la sezione di Gorizia ed il gruppo di Romans d'Isonzo, la sezione Alpini di Udine perde la finale e non riesce a ripetersi nel trionfo della prima edizione.

Le sezioni partecipanti a questo interessante torneo di luglio sono: Cividale, Udine, Palmanova e Gorizia.

Il sorteggio fa scendere per prime in campo le squadre della sezione di Palmanova e Cividale, che pur affrontandosi a viso aperto in un'avvincente gara, non riescono a superarsi nei tempi regolamentari (1-1), e solo i rigori danno la vittoria al Palmanova che sarà la prima finalista.

La sezione di Udine guidata dal responsabile sezionale dello sport Rino Tesolin e allenata da Sergio Rodaro (gruppo di Villanova del Judrio), con la collaborazione del guardialinee Di Lena Jgor (Medeuzza) e del massaggiatore Natale Gnisci si è presentata al torneo con molte defezioni a causa di infortuni ed impegni.



Questi i giocatori che sono scesi in campo: Roberto Pascolo (Cassacco), Federico Torossi (Medeuzza), Luca Favero (Medeuzza), Nicola Grion (S. Giovanni al Nat), Ivan Battista (S. Giovanni al Nat.), Emiliano Grattoni (Villanova d. Judrio), Damiano Bosco (S. Giovanni al Nat.), Ettore Tamai (Villanova d. Judrio). La prima partita vede la nostra sezione battere sonoramente quella di Gorizia per sei reti a zero; con reti di Bosco (3), Favero (2) e Battista (1). Vittoria netta che porta la squadra di Udine in finale contro il Palmanova.

Partita equilibrata aperta a qualsiasi risultato con maggiori azioni di rete della sezione di Udine, che però subisce una svolta decisiva con l'espulsione di Battista, reo di aver protestato per un brutto fallo. In una finale di un torneo a sette un uomo in meno diventa terribilmente fondamentale per la vittoria; non è così perché i ragazzi stringono i denti e concludono la partita a reti inviolate. Importante sottolineare come il portiere Roberto Pascolo con nessuna rete subita sia stato premiato quale migliore, mentre Damiano Bosco è risultato capocannoniere.

Si va ai rigori. Il primo è sbagliato dal Palmanova; l'ultimo della serie dal Villanova. Si va ad oltranza. Che non fosse la giornata giusta ce lo indica il palo colpito da Ettore Tamai, errore che da la vittoria finale al Palmanova, e lascia a quella di Udine un amaro secondo posto.

Amarezza che sicuramente si stempererà con un miglior risultato nella prossima partecipazione.

Renzo Furlano

Trofeo "G. De Bellis"

Sabato 16 e domenica 17 novembre si è disputata la gara di tiro a segno valida per il Trofeo Presidente Guglielmo De Bellis, alla manifestazione, svoltasi presso il Poligono di Udine hanno preso parte sia soci che alcune rappresentanti del gentil sesso, segno questo della passione comune per la disciplina sportiva ma anche di condivisione con familiari delle attività alpine

Organizzato dal Vicepresidente Currenti coadiuvato dai gruppi di Ciseriis e Buttrio, quest'ultimo per la gestione classifiche, ha voluto non mancare a questo appuntamento in ricordo del Presidente sezionale che ha vissuto il terremoto del '76, gestendo la mobilitazione dei nostri soci nell'immediato soccorso.

I risultati sono stati di tutto rilievo, tenuto conto della posizione di tiro, molto simile a quella che usavamo al poligono da militari. Il Trofeo è stato assegnato alla squadra di Buttrio che di misura ha preceduto Pavia di Udine e Treppo Grande. Un gruppo di soci, guidati da Currenti e Danussi, stanno studiando il regolamento per la prossima edizione che terrà conto dei risultati ottenuti nelle varie gare di Gruppo, facendo diventare il Trofeo De Bellis la finale sezionale.





	classifica individuale	punti	gruppo
1	DAL BO ENNIO	147	Buttrio
2	PAOLUZZI ERMINIO	146	Buttrio
3	GOGGIATI EZIO	144	Pavia di Udine
4	FABRIS CLAUDIO	144	Buttrio
5	BORTOLOTTI GIANNI	143	Buja
6	BELTRAMINI RENATO	143	Buttrio
7	GENUZIO ENZO	143	Pavia di Udine
8	ZORZUTTI LORIS	142	Manzano
9	SEGATTO GIANFRANCO	141	Buttrio
10	SCLIP FRANCO	139	Cassacco
11	ZANINI MARCO	137	Treppo Grande
12	PAOLUZZI DIEGO	136	Buttrio
13	MERLO MARCO	135	Percoto
14	PARUSSINI PAOLO	134	Codroipo
15	ZAMPARINI ELVIS	134	Codroipo
16	CANTONE PAOLO	134	Treppo rande
17	GERUSSI SERGIO	134	Cassacco
18	MISSONI ANTONIO	133	Buttrio
19	MORETTI CLAUDIA	132	Treppo Grande
20	SOMMARO BRUNO	132	Ciseriis
21	TRAMONTINA ALESSANDRO	131	Buttrio
22	LOMBAI MARIO	131	Adegliacco Cavalicco
23	BRONZIN ALESSIO	130	Tricesimo
24	TIONI FIORELLO	128	Adegliacco Cavalicco
25	DEL MEDICO MANUELA	128	Ciseriis
26	GOGIATTI PAOLO	127	Pavia di Udine
27	GERUSSI PIERLUIGI	127	Cassacco
28	DANUSSI ERMES	127	Codroipo
29	CURRENTI PAOLO	126	Tricesimo
30	PARUSSINI ERMES	124	Codroipo
31	PETRIGH FRANCO	122	Adegliacco Cavalicco
32	AGOSTINIS ANDREA	121	Adegliacco Cavalicco
33	ZUZZI ROBERTO	121	Ciseriis
34	BURATTI ANTENORE	121	Buttrio
35	ZAMPARINI ENRICO	121	Codroipo
36	MIANI MARCO	120	Buttrio
37	DI GIUSTO MAURO	119	Treppo Grande
38	PETRIS PAOLO	118	Ciseriis
39	TRUSGNAC LUCIANO	117	Tarcento
40	CROPPO MASSIMO	117	Tricesimo
41	BUCOVAZ ONORINO	115	Adegliacco Cavalicco
42	DEL ZOTTO BRUNO	115	Adegliacco Cavalicco
43	MUNINI MARCO	113	Percoto
44	TOFFOLUTTI REMO	107	Adegliacco Cavalicco
45	CIMBARO STEFANO	106	Ciseriis
46	BOSCO ERMES	105	Adegliacco Cavalicco
47	BERNARDIS RENZO	104	Adegliacco Cavalicco
48	PAGGIARO ADRIANO	103	Adegliacco Cavalicco
49	CORTE SAMANTA	102	Treppo Grande
50	IOSEFINI IVAN	96	Treppo Grande
51	MERLO ATTILIO	92	Percoto

La classifica a squadre vede vincitrice quella di BUTTRIO con 437 punti e *Dal Bo Ennio*, *Paoluzzi Erminio* e *Fabris Claudio.*

Al secondo posto con 415 punti PAVIA DI UDINE con *Goggiati Ezio, Genuzio Enzo e Goggiati Paolo.*

Al terzo con 403 punti TREPPO GRANDE con *Zanini Marco*, *Cantone Paolo* e *Moretti Claudia*

Al quarto posto CASSACCO con 400 punti con *Sclip Franco*, *Gerussi Sergio* e *Gerussi Pierluigi.*

Al quinto posto CODROIPO con 395 punti con *Parussini Paolo, Zamparini Elvis* e *Danussi Ermes.*

Al sesto posto ADEGLIACCO/CAVALICCO con 383 punti con *Lombai Mario, Tioni Fiorello* e *Petrigh Franco.*

Al settimo posto CISERIIS con 381 punti con *Sommaro Bruno, Del Medico Manuela* e *Zuzzi Roberto.*

Ottavo posto con 374 punti con i soci *Bronzin Alessio, Currenti Paolo* e *Trusgnac Luciano.*

Nono PERCOTO con 340 punti ed i soci *Merlo Marco, Munini Marco* e *Merlo Attilio.*



Esercitazione di Protezione Civile "Ledra 2002"

7 settembre, le luci dell'alba si stanno sostituendo al buio della notte. Un insolito traffico si snoda verso Majano e poi verso il Castello di Susans. 245 uomini, alpini e non stanno raggiungendo il punto d'incontro. Alle 7.15 l'alzabandiera trova tutti caricati e smaniosi di incominciare

I cantieri vengono raggiunti quando il sole non è ancora alto mentre la temperatura è già salita e mette a dura prova le squadre al lavoro.

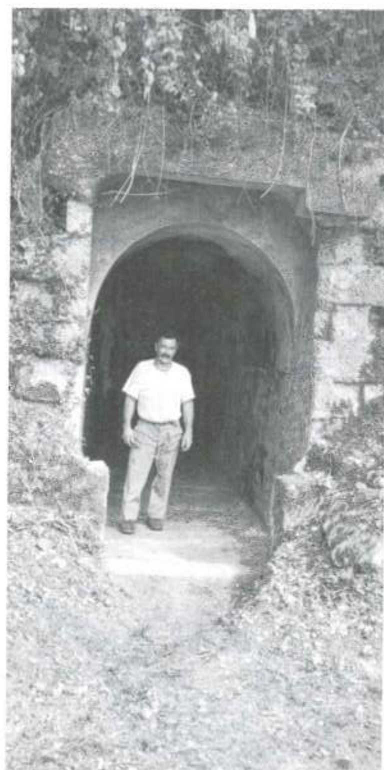
Si tratta di disboscare, pulire, ripristinare sentieri, recuperare aree di interesse storico, restituire alla collettività strutture divorate dalla vegetazione.

Le immagini che seguono,tratte dal servizio fotografico curato dal consigliere Chiofalo ed integrato con il contributo di altri partecipanti, sono più eloquenti di qualsiasi descrizione. In molti casi il paesaggio risulta modificato (ovviamente in meglio) e l'occhio attento del lettore può immaginare lo stato delle cose prima degli interventi laddove la foto non lo abbia documentato.

La zona interessata è quella a Nord Ovest, nei comuni di Buia, Forgaria, Majano, Ragogna, Rive d'Arcano i gruppi ANA interessati sono quelli di Buia, Majano, Muris, Forgaria, Rive d'Arcano, Susans, cui si sono aggiunti a supporto Udine Nord, Udine Sud, Udine centro,nonché alcuni volontari dei Comuni sede dei cantieri.

È stata una riuscitissima esercitazione sia per gli interventi effettuati, sia per la massiccia partecipazione, ma soprattutto per le misure di sicurezza adottate che, stante le attrezzature utilizzate quali motoseghe, decespugliatori , roncole, accette, forche, massangs, hanno consentito una serena conclusione delle operazioni.

Durante i sopralluoghi ai vari cantieri, si è avuto modo di constatare l'impegno profuso nell'eseguire i lavori assegnati e l'elevata professionalità di ogni singolo partecipante.





I lavori sono stati ultimati nei tempi previsti e al rientro alla base lo scambio delle rispettive esperienze ha ulteriormente arricchito di contenuti l'incontro. È seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti di Susans e dopo l'ammainabandiera sono seguiti i discorsi di circostanza. I Sindaci di Majano, Ragogna e Buja ed il consigliere provinciale Piuzzi, si sono complimentati per gli interventi rimarcando che il nostro lavoro è impagabile e contribuisce non poco a mantenere in vita simboli della tradizione friulana, il nostro esempio è un esempio da seguire e serve di sprone alle giovani generazioni.

Ha concluso il Presidente Toffoletti rimarcando la necessità dell'integrazione anche formale di tutte le componenti della Protezione Civile che ancora non è stata sancita ed i risultati del lavoro comune dimostrano come ciò sia voluto e necessario. Merito dell'esercitazione così ben riuscita va ascritto al responsabile sezionale Buratti ed al consigliere marco Tonino oltre ai consiglieri sezionali e capigruppo della zona.

Cantieri di lavoro

Susans:

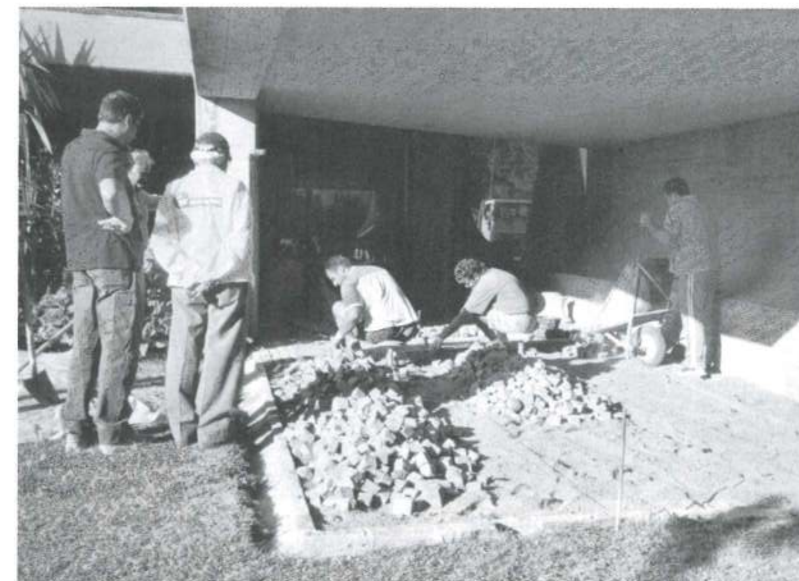
- N° 1: Fontana pubblica.
Pulizia dell'area circostante e formazione del canale di scarico in cemento, pulizia della vasca e stuccatura.
- N° 2: Castello.
Pulizia area ingresso e taglio alberi secchi.

Majano:

- N° 3: Chiesa parrocchiale.
Posa di porfido per30 mq.
- N° 4: Campanile.
Pulizia delle erbe che infestano il perimetro e parte del manufatto.

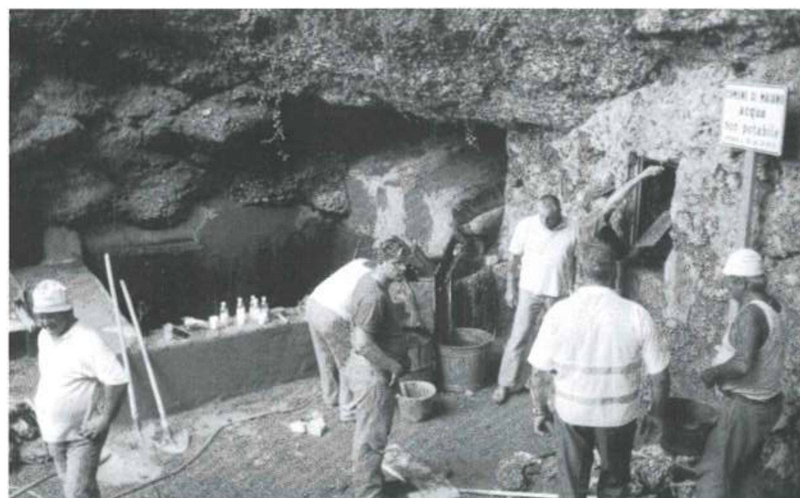
Buja:

- N° 5: Cimitero di S. Stefano.
Pulizia area adiacente al cimitero di Santo Stefano.
- N° 6: Lavatoio di Avilla.
Pulizia area per permettere il recupero della storica struttura.











Muris:
- N° 7: Chiesetta della Julia.
Pulizia del sentiero che porta alla cima e realizzazione di un ponticello in legno.
- N° 7bis: Monte di Muris.
Pulizia eventuale di alcune fontane.
- N° 8: Strada per S. Pietro.
Pulizia delle fortificazioni della Prima Guerra Mondiale.
- N° 9: San Giacomo.
Tinteggiatura esterna "Casa Samarithans" ad un piano.

Forgaria:
- N° 10: Via Vecchia.
Pulizia del sentiero per 400 m.

- N° 11: Località Algera.
Pulizia zona lavatoio e sentiero.
- N° 12: Mont di Prat.
Asportazione del terriccio accumulatosi nel laghetto.

Rive d'Arcano:
- N° 13: S.Mauro.
Inaugurazione della ristrutturazione del muro a San Mauro e posa di una sbarra all'ingresso dell'area ristoro.

Collegamenti

- 1 CB - Campo base (Susans di Majano)
- 1 CB - Cantiere n°3
- 1 CB - Cantiere n°5
- 1 CB - Cantiere n°7
- 1CB - Cantiere n°12

Direzione esercitazione

Sezione A.N.A. di Udine (Buratti Antenore, Zorzini Luigi, Iuri Tullio, Tonino Marco).

Nei giorni successivi sono prevenuti i messaggi di ringraziamento da parte del sindaco di Forgaria, Guglielmo Biasutti e del presidente della Comunità Il Samarithan di S. Pietro di Ragogna.

Gli altri sindaci dei comuni interessati oltre ad aver espresso il loro ringraziamento nella piccola cerimonia di chiusura dell'esercitazione, hanno fatto prevenire un messaggio ai rispettivi Capigruppo.

Raduno Triveneto a Feltre

La sezione feltrina ha programmato in modo esemplare il Raduno Triveneto di quest'anno al quale hanno partecipato anche i nostri soci dei Gruppi di Adegliacco Cavalicco, Fagagna, Manzano, Reana del Rojale, Tarcento e Villanova del Judrio che per l'occasione hanno organizzato dei pullman.



Dalle Alpi all'Himalaya



Intervista a Luca Gremese, socio del gruppo Udine Sud il quale, dopo una vita passata sulle alpi (compresa la leva, come operatore Meteomont negli Alpini) ha provato l'esperienza himalayana. All'inizio di quest'anno era ancora tutto da decidere ma poi, come spesso accade, un paio di circostanze favorevoli fanno scattare l'operazione "trekking in Nepal". La partenza è fissata per il 29 marzo il rientro per il 19 aprile 2002

Come nasce l'idea di fare un trekking in Nepal?

"Per me, come credo per molti altri ex Alpini, la montagna è l'ambiente preferito e l'himalaya ne rappresenta sicuramente un'icona straordinaria. Il motivo scatenante di questa scelta è stato comunque l'aver conosciuto Roberto Paoli, Guida Alpina che ha frequentato con me il corso per istruttori di snowboard. Roberto organizza trekking in Nepal da 15 anni e, da quando me ne ha parlato la prima volta, mi si è accesa una moina che mano a mano ha preso vigore portandomi fino laggiù".

Com'era organizzato il viaggio?

"Il gruppo di otto persone (io e l'amico Tiziano dal Friuli, gli altri dal Trentino) siamo partiti in aereo da Milano alla volta di Katmandu (sette voli tra andata e ritorno; niente male per uno che non aveva mai messo piede in un aeroporto).Qualche giorno di permanenza nella capitale e poi via per 14 giorni di puro Himalaya attraverso le valli dell'Helambu e del Langtang. Prima di ripartire per l'Italia abbiamo passato altri tre giorni in pianura".

Qual è stato l'aspetto più singolare di questa esperienza?

"A parte le montagne maestose e leggendarie, è stata la cultura Nepalese, intrisa di senso religioso, Indù o Buddista che fosse, ad aver attratto le mie attenzioni. I Nepali infatti affrontano ogni aspetto della vita attraverso il loro credo."

Com'è Katmandu?

"Il fascino di questa città lo puoi trovare nelle sue mille contraddizioni: la sporcizia quasi fastidiosa ed il traffico allucinante che si contrappongono ad una grande cortesia e ad uno spiccato senso dell'ospitalità dei suoi abitanti; dal ricco e profano quartiere turistico e commerciale di Tamhel (dove trovi un Intemet Point ad ogni angolo), ai poverissimi quartieri periferici, tristemente degni dei peggiori paragoni con le più note città indiane, fino ai numerosi templi che, grandi o piccoli si trovano ovunque".

Dell'aspetto alpinistico invece cosa ci racconti?

"Per chi è abituato alle nostre montagne, l'himalaya sembra affetto da gigantismo: rododendri alti come case dì tre piani, seracchi di 150 e più metri, ghiacciai che si sviluppano per migliaia di metri, per non parlare dell'innalzamento di quota di ogni habitat. Insediamenti rurali a oltre quota 4000, prati in fiore che sfiorano i 4500 e via discorrendo. Poi c'è tutto quello che ti aspetti, dai bellissimi e un po' scorbutici yak, ai maestosi 8000 che svettano in lontananza fino ai timore del mal di montagna che ti accompagna sin dalle prime salite."

Siete saliti in alto?

"Non moltissimo. Il viaggio prevedeva un normale trekking di 14 giorni con una mini spedizione fino a 6000 con un campo a quota 5300; una serie di nevicate un po' troppo abbondanti per la stagione ci hanno però costretto a rinunciare, ripiegando su una cima a 5000, lo Tzerko Ri. La sensazione è stata comunque straordinaria e l'aria era, già a quella quota, veramente "sottile".

Con l'alimentazione vi siete trovati in difficoltà?

"Non particolarmente. In pianura abbonda il riso e non mancano frutta e verdura, con il pollo che domina su tutte le altre carni. Durante il trekking invece abbiamo attraversato zone vegetariane o quasi, quindi i nostri pasti erano a base di riso, patate e zuppe di verdure. Qualche pezzo di speck e un paio di buoni piatti di pasta sono comunque miracolosamente usciti dalle sacche dei portatori, creando un vero e proprio clima di festa".

I portatori sono indispensabili?

"La gran parte dei turisti si avvale della loro preziosa collaborazione, sono persone eccezionali dal punto di vista fisico ed umano.

D'altronde per noi sarebbe stato impossibile affrontare tutti quei giorni di cammino da soli. Alcuni non li assumono perché hanno paura di sfruttarli, in realtà per loro è un ottimo sistema per mantenere i figli. Noi comunque ci siamo avvalsi di un buon numero di Tamang (questa la loro etnia). Risultato: abbiamo contribuito al reddito di più famiglie, abbiamo distribuito a ognuno minor peso ed eravamo più veloci".

Hai un ricordo in particolare che non ci hai ancora citato?

"Sicuramente l'allucinante viaggio su una vecchia corriera (in Europa sarebbe "rottamata" da anni) durato 10 ore su una mulattiera con precipizi abissali compresi nel prezzo del biglietto, dove noi occidentali a malapena passeremo con una moto da fuoristrada. Tant'è che dopo la prima sosta ho preferito viaggiare sul tetto insieme a degli autoctoni; mi sentivo più a mio agio con un'abbondante via di fuga. Il ricordo più intenso comunque lo suscitano in me i bambini di Katmandu. Poter andare a scuola significa tutto per loro: mangiare regolarmente, vestirsi e costruirsi un futuro; per gli altri ci sono solo povertà, sporcizia e tanta incertezza. Ad oggi la scuola è un privilegio di una piccola minoranza, spesso e volentieri mantenuta da generosi occidentali con l'adozione a distanza".

Quali sono i periodi migliori per vivere questa esperienza?

"Prima e dopo il monsone estivo nei mesi di aprile/maggio e ottobre/novembre. Durante la mia permanenza laggiù però la situazione politica è degenerata ed il mio arrivo in città di 20 giorni prima con festose frotte di bimbi e ghirlande di fiori, si è trasformato in una partenza con aeroporto deserto presidiato dall'esercito con tanto di mezzi blindati e barricate. Speriamo tutto rientri al più presto alla normalità".

Tornerai?

"Appena potrò. Di Nepal ci si ammala!".

Cerimonia in ricordo dei caduti del Reggimento Tagliamento

Ogni anno alla chiesetta di Spignon, in comune di Pulfero i reduci del Reggimento alpini Tagliamento ricordano i loro caduti.

Alla cerimonia ha preso parte anche il nostro Vessillo sezionale accompagnato dal Vice presidente Paolo Currenti e questo nel rispetto di tutti i caduti indistintamente, superando anche gli schieramenti che dopo l'8 settembre 1943 si erano purtroppo contrapposti in Italia.





In programma un raduno degli artiglieri del gruppo "Osoppo"



Il Gruppo Osoppo entra oggi nei ranghi del Reggimento e si schiera a fianco dei fratelli "Conegliano", "Belluno" e "Udine"

Il suo nome, nuovo negli annali dell'artiglieria da montagna, ricorda ed onora uno dei primi Comuni d'Italia decorati di medaglia d'oro al V.M., simbolo del patriottismo delle genti friulane e del loro amore per la libertà. Le sue batterie gli recano l'eredità di onore e di gloria della Brigata da Montagna "Messina", dei Gruppi "Oneglia", XVII da montagna, "Val ragliamento", "Val Po", "Val Piave"; esse sono già state inquadrate nel Reggimento durante la P guerra mondiale e ne hanno in parte condiviso i sacrifici e le glorie durante la 2^. Al nuovo Gruppo vanno oggi i fervidi voti della grande famiglia del 3° da montagna, che indicandogli la via del dovere, lo incita col friulano grido augurale *"Anin...varin furtune"*.

Con questo supplemento all'Ordine del Giorno n. 288 del 15.10.1961, il Colonnello Comandante del 3° Reggimento Art. Mont. Giovanni Delfino dava il benvenuto al neocostituito Gruppo di Art. Mont. "Osoppo".

La sede del Gruppo viene stabilita in Pontebba (Ud) presso la Caserma Bortolotti e dello stesso inizialmente fanno parte il Reparto Comando e la 26° batteria obici da 105/14.

A comandare il Gruppo viene incaricato il Capitano di art. Manlio Francesconi proveniente dal R.C. del Gruppo "Belluno", mentre la 26° Batteria viene affidata al comando del Tenente art. Luigi Federici proveniente dal R.C. del Gruppo "Udine".

Successivamente, al Gruppo viene assegnata la 25° Batteria al Comando del Capitano art. Luigi Chirone e, quindi, in data 01.08.1962 la Batteria mortai costituita il 01.05.1962, assume la denominazione di 27° Batteria mortai da 120 al comando del Capitano art. Lucio Bezzi.

II 14 ottobre 1962 sul piazzale delle Cupole del Forte di Osoppo, nel corso di una solenne cerimonia, vengono consegnate al Gruppo le trombe offerte dalla città di Pontebba e le drappelle offerte dalla città di Osoppo.

Oltre al Gruppo "Osoppo" al completo, alla cerimonia sono presenti reparti di formazione in rappresentanza degli altri Gruppi del Reggimento, rappresentanze di varie Associazioni d'Arma e il Gonfalone del Comune di Osoppo decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Nel mentre il Reparto Comando, la 26° Batteria e la 27° Batteria si stabiliscono presso la Caserma Bertolotti di Pontebba, la 25° Batteria si stabilisce presso la Caserma "Berghinz" di Udine.

II 29 aprile 1964 la sede del Gruppo viene trasferita presso la Caserma "Tinivella" di Moggio Udinese, ma il 1° agosto 1966 tutti i Reparti ritornano in Pontebba presso la Caserma "Bertolotti".

Da questa data la sede del Gruppo "Osoppo" rimane stabilmente in Pontebba e il Gruppo stesso rimane costituito fino al 5 settembre 1975, quando cambia la sua denominazione in Gruppo artiglieria da montagna "Belluno".

Nella sua pur breve storia, questo Gruppo costituito in tempo di pace ha compreso le tre batterie (25°, 26° e 27°) che alla data del 1° febbraio 1915 con il Gruppo "Oneglia" del 1°

Reggimento, il Gruppo "Bergamo" (31°, 32°, e 33°) del 2° Reggimento e il Gruppo "Como" (34°, 35° e 36°) di nuova formazione hanno costituito il 3° Reggimento Artiglieria da Montagna (R.D. n. 1254 novembre 1914).

Per l'esattezza, la 25° Batteria ha origini più remote. Nel 1891 viene costituita una "Brigata di Batterie trasformabili" per l'impiego promiscuo in campagna e in montagna. Ma l'esperimento non ha esito favorevole e le batterie sono trasferite, il 1° maggio 1895, al 1° Reggimento da montagna, con i numeri 1°, 4°, 10°, 3°, 6° e 12°. Di queste batterie è la 1° che, passando nel 1915 dal 1° al 3° Reggimento inquadrata nel Gruppo "Oneglia", assume il numero di 25°. Ritroviamo questa Batteria sempre con il Gruppo "Oneglia" (3° Reggimento) a combattere eroicamente sul Monte Tomba e sul Monfenera (Massiccio del Grappa).

Nel 1905, presso il 22° regg. art. camp. "Vespri", le batterie 6° e 7° da campagna e la 8° da montagna si trasformano in 16°, 17° e 18° da montagna e, nel luglio 1909 assumono la numerazione di 25°, 26° e 27° vengono riunite nel Gruppo "Oneglia" del 1° da montagna. Questo Gruppo,il 19 ottobre 1910 partecipa alla campagna per la conquista della Libia e si ha notizia che la 25° e la 27° comandate rispettivamente dai capitani Squiltoni e Pincherli, si battono con grande onore a Sidi Garfbaa.

Nel 1915, il Gruppo "Oneglia", divenuto IX gruppo da Montagna del 3° Reggimento, affronta con grande capacità le ostilità del primo conflitto mondiale.

La 27° batteria, il 3 e 4 giugno del 1916, combatte nel Trentino, a Monte Cimon del Nos, insieme ad altri Battaglioni. Ancora la 27° durante la 6° Battaglia dell'Isonzo, fece parte della Colonna Badoglio per l'attacco al Monte Sabotino. Nell'agosto del 1939 a Mondovì si costituisce il Gruppo di Artiglieria Alpina "Val Tanaro" e le sue batterie riprendono la numerazione dei vecchio IX Gruppo da Montagna (25°. 26° e 27°).

Il Gruppo resta in Piemonte fino al termine delle ostilità sul fronte francese e il 16 novembre 1939 sbarca in Albania. Durante le operazioni di sbarco, il 6 novembre, la 25° batteria si ritrova il primo ferito ad opera di un bombardamento aereo.

Alle dipendenze della Julia opera tutto il Gruppo meno la 27° batteria che viene inviata presso il Gruppo Alpini "Pizzi" in Val Zagorias. Dopo aver partecipato con onore ai vari combattimenti in terra di Grecia, ai primi di luglio 1941, il Gruppo rientra in Piemonte.

Dal 30 novembre 1941 all'8 agosto 1943, il Gruppo fa parte delle truppe di occupazione in Francia; da qui si trasferisce in Alto Adige nella zona di Funes.

La 25° batteria viene dislocata a Chiusa, la 26° batteria viene dislocata a Ponte Gardena e la 27° batteria viene dislocata a Funes. Nella stessa epoca il Gruppo cambia il proprio nome in quello di "Mondovì" per sostituire l'omonimo distrutto in Russia con la "Cuneense"; del pari cambiano numero le batteria e cessa cosi di esistere il "Val Tanaro". Dopo il secondo conflitto mondiale, nel 1951, la 25° batteria viene ricostituita in seno del Gruppo "Belluno" come quarta batteria e, nel gennaio 1961, cambia il proprio numero con quello della 24° batteria mentre la 14° del Gruppo "Conegliano" diviene 25° II Gruppo "Osoppo", oltre al normale addestramento militare delle sue Batterie e Reparti, fedele alla tradizione alpina, lo troviamo spesso impegnato a collaborare con la popolazione civile per la salvaguardia dell'ambiente a seguito di calamità naturali. Ecco, quindi, che dal 1° al 6 maggio 1966 i suoi artiglieri sono impegnati nello spegnimento dell'incendio in zona di Moggessa. Il 17 novembre del 1968 il Gruppo partecipa alla rimozione di numerose frane presso Pontebba e il 7 novembre 1969 si distingue nello spegnimento di un incendio a Prato di Resia. L'anno successivo, il 16 aprile 1970 partecipa allo spegnimento di un incendio presso il deposito di munizioni di Pietratagliata e il 1° ottobre 1972 lo vede impegnato nello spegnimento di un incendio a Rio Degli Uccelli.

Numerosi Artiglieri Alpini hanno svolto il loro servizio militare nel Gruppo "Osoppo", al comando di validi Ufficiali e Sottufficiali, tanto che ancora oggi l'orgoglio di aver appartenuto a questo Gruppo si riscontra sempre più vivo negli incontri delle manifestazioni alpine e dell'Adunata Nazionale. Stimolati da numerosi Artiglieri e da quel "spirito di corpo" che ormai è entrato nei nostri cuori, si è deciso di organizzare un *Raduno del Gruppo "Osoppo" da tenersi Domenica 27 Aprile 2003* sul Forte di Osoppo in Friuli, in occasione del 40° Anniversario della consegna delle drappelle al Gruppo stesso.

Il programma previsto sarà il seguente:

Ore 8.45 - Ammassamento presso la Sede A.N.A di Osoppo, nell'area denominata "Rivellino".

9.15 - Sfilata per le vie di Osoppo e deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Onori alla Bandiera di Osoppo decorata di M.O. al Valor Militare. Continuazione della sfilata e salita al Forte di Osoppo.

10.30 - S. Messa in suffragio dei Caduti del 3° Artiglieria da Montagna.

11.30 - Saluto delle Autorità presenti e discorso ufficiale.

12.15 - Discesa dal Forte.

13.00 - Rancio all'Alpina presso l'area "Rivellino" Sede A.N.A. di Osoppo.

Al fine di garantire una buona organizzazione, si comunica fin d'ora che saranno gradite le comunicazioni di partecipazione sia da parte di Gruppi, sia da parte di singoli Artiglieri e familiari. Rivolgendosi a *Riccardo Garzitto, tel. 0432 - 792.991, fax 0432-794.178.* Nel Rivellino verrà attrezzata un'area di oltre 100.000 mq. di superficie, per tende, roulottes, campers, ecc.

La nuova sede sezionale

I lavori di ristrutturazione del fabbricato destinato a diventare la nostra sede sezionale sono a buon punto del programma stabilito, secondo il quale le strutture principali, i rafforzamenti antisismici, le demolizioni e ricostruzioni, i nuovi solai in latero-cemento in sostituzione di quelli originari in legno ed il tetto, sono stati eseguiti per cui fra poco tempo si potranno iniziare i lavori in economia con l'apporto dei soci per realizzare gli impianti idro-termo sanitario ed elettrico, gli intonaci, i pavimenti e tutte le rifiniture necessarie.

Nel fabbricato, ora allo stato grezzo, sarà possibile lavorare in sicurezza ed al riparo dalle intemperie per cui ci sarà la serenità di programmare il lavoro come indica il Vicepresidente Tonizzo, predisponendo turni tra i Gruppi in modo da dare continuità ed organicità alle opere.

L'impegno sarà certamente gravoso ma quello che si otterrà darà certamente soddisfazione a tutti i soci della Sezione nell'ottenere finalmente una sede adeguata e razionale che è patrimonio di tutti noi e come tale la sentiremo casa nostra.

I Consiglieri sezionali coordinati dal Vicepresidente Tonizzo avranno cura di informarvi dettagliatamente sull'intervento.











La campagna di Russia una testimonianza

Massa,li 25-10-2002

Caro Presidente scusami se qualche volta ti disturbo coi miei memoriali di guerra, ma se non lo faccio ora che ritengo d'avere ancora un pò memoria e ricordi, quando lo dovrei fare???

Il 26 gennaio 2003 sappiamo che ricorre il 60° Anniversario della Battaglia di Nikolajevka, giornata tremenda per tutti noi che c'eravamo.

Io purtroppo in quella occasione fungevo da spettatore. Non ero il solo. Saremo stati forse un migliaio come me, disarmati, incapaci di portare un'arma.

Avevo i piedi congelati di 1° e 2° grado e pure le mani erano rigide, al punto che i primi giorni di ritirata mi rivolgevo ai miei fedeli amici della mia I^ Squadra Mitraglieri della 20^ del "Cividale" perché non sbottonassero i calzoni onde soddisfare un bisogno fisiologico non potendolo fare con le dita rigide.

In seguito camminavo come una nonna di 90 anni, curvo e mi reggevo i pantaloni coi gomiti. Pensa in che condizioni eravamo ridotti oggi stento a crederci anch'io.

A forza dì mettere nello stomaco solamente neve, avevo la dissenteria come tanti altri, e ogni due trecento metri toccava sostare per tale necessità. La neve per nostra fortuna servì egregiamente da carta igienica. A volte la neve era ghiacciata e ruvida come la carta vetrata, ma in quei momenti non tè ne fregava niente, continuavi a servirtene perché non c'era altro a portata di mano.

Una volta rimpatriati, o meglio arrivati in Polonia, a BrestJytowsk, i tedeschi che occupavano alcune caserme polacche ci dettero la prima assistenza.

Dopo 5-6 mesi facemmo finalmente una doccia con acqua calda e ci spidocchiammo. Alcuni lasciavano sul pavimento dita, piedi ed altro, causa il congelamento e la cancrena.

In quella occasione constatavamo gli effetti della neve ghiacciata. Quelli come me, avevamo tutti la parte interna delle natiche rossa e screpolata, merito appunto della neve graffiante impiegata per tali funzioni. Poi a casa con qualche pomata e un pò di pazienza tutto ritornò normale.

Scusami Roberto se ti ho illustrato tutte queste cose, ma purtroppo non sono fandonie ma è la pura verità toccata a noi reduci di Russia. Ma in qualche modo, mezzi sciancati ce l'abbiamo fatta a rientrare ancora vivi, ma penso sovente a quelli che fummo costretti ad abbandonare donare sulla neve senza poter dar loro alcun aiuto.

Io sono rientrato perche ho trovato qualche amico veramente più che fratello che si è fermato ad incoraggiarmi, altrimenti mi ero più volte lasciato andare sdraiato sulla neve senza alcuna voglia di riprendere la lunga marcia attraverso la steppa.

Ebbi tre amici veramente che mi aiutarono molto erano: Giorgiutti Pasqualino di Savorgnano sellaio della 20" Compagnia; Visintini Giuseppe della Compagnia Cannoni - 115 del Cividale; Perco Giuseppe Cap. Magg. di Cucina, di Via Laipacco, Udine (20^), tutti e tre deceduti anni addietro.

Io quando vengo su in Friuli vado a far loro visita nei cimiteri dei loro paesi: Savorgnano, Povoletto e Udine.

Il Perco che era Cap. Magg. di cucina aveva sempre in tasca un coltello a serramanico per tagliare mortadella, formaggio ed altro. Quel coltello gli servì anche per tagliare in due parti una pelle di pecora trovata abbandonata dentro una Isba disabitata ed egli la tagliò in due parti, mi cambiò gli stracci coi quali avevo fasciati i piedi congelati e mi disse: Elio! ven ca che ti cambi chei pezzos che tu as tai pis. Tu viodaras che tu staras di sigur plui ben cu la piel di agnel.

E grazie a quel buon amico il mio congelamento si arrestò al 2° grado, altrimenti sicuramente sarei finito al 3° e addio ai miei piedi.

Sono in contatto epistolare con le mogli dei tre cari amici e anche quest'anno, dopo le cerimonie alpine a Venzone, al Faro della Julia, dove ci siamo ritrovati e a Cargnacco il 15 settembre, sono stato a fare visita alle famiglie.

Scusami, ma penso sia bene sapere come furono le cose,

Un caro abbraccio tipo "Julia" e un forte mandi, mandi...

Elio Borgobello

Dopo Cercola

Innanzi tutto mi presento: sono "amico alpino" (ma figlio di un alpino della "Julia", uno dei pochi sopravvissuti dell'avventura albanese), iscritto presso la sezione ANA di Latina, facente parte del gruppo "Costanze Villa" di Formia, della terrificante forza presenze di 9 unità, con il "bocia" caporalmaggiore Francesco Centola, 82 primavere, divisione "Tridentina", reduce di Russia

L'altro reduce, sempre della "Tridentina", Celestino Stefanelli, classe 1914, è andato avanti il 10 dicembre scorso.

Se la memoria non mi tradisce, sei anni fa la sezione di Udine effettuò, a Cercola (Na), una esercitazione di soccorso a zona e popolazione colpita da eruzione del Vesuvio. Alcuni di noi, sezione di Latina, parteciparono a quella esercitazione. Il campo era diretto dal col. Parisotto che, senz'altro, si ricorderà del sottoscritto.

Basterà chiedergli di quell'alpino che, nella serata finale offerta dall'Amministrazione di Cercola, salì sul palco per ringraziare per il calore e l'accoglienza riservataci e che lesse una poesia in lingua napoletana.

Non sono più tornato a Cercola, anche se sono relativamente vicino (120 Km. ca.).

In questi giorni la televisione ha aperto il libro dei ricordi: a Cercola è successa una tragedia amplificata dai vari notiziari, sia della RAI, che di Mediaset Oggi c'è stato l'epilogo Bernardo Romano è andato avanti. Aveva 47 anni.

Non sono tanti, nemmeno pochi, ma sono tantissimi se valutati col metro della disperazione. Io non conoscevo Bernardo. Chissà, forse gli avrò anche parlato, dato che i locali mi avevano eletto "interprete ufficiale", vista la poca dimestichezza con l'italiano che accomuna friulani, napoletani e altri. Ma non io conoscevo, ne lo conoscerò mai. Eppure sembra di averlo sempre conosciuto.

Oggi le televisioni nazionali hanno dato la triste notizia: "Bernardo Romano è deceduto dopo due giorni di straziante agonia. Lascia la moglie e ben sette figli"- Già, sette figli.

Sono la ricchezza della povertà, l'emblema della dignità e dell'onestà. Sette figli, ma senza un lavoro tranquillo. Svolgeva lavori saltuari, come netturbino con una ditta appaltatrice, ma da qualche settimana circolava la voce che avrebbe perso anche quest'ultimo lavoro.

Le ditte appaltatrici, specialmente nel ramo rifiuti, sono quasi sempre facciate a copertura di ben altri traffici e guadagni. Per queste ditte non esiste l'art. 18, anzi non esiste nemmeno il sindacato, quello che continua a difendere i lavoratori e ad uccidere il lavoro. Per queste ditte il contratto di lavoro inizia con l'annullamento della propria dignità.

Ed è quello che non ha mai voluto fare Bernardo. Povertà, sì, ma con dignità ed onestà.

Qualche giorno addietro aveva confessato a degli amici che, molto probabilmente, non avrebbe nemmeno potuto mandare i figli a scuola.

Due giorni fa il gesto inconsulto, figlio della disperazione di Bernardo e dell'egoismo di chi non vede e non sente: dopo un ennesimo incontro a vuoto con alcuni amministratori di Cercola, scende in piazza, si cosparge di liquido infiammabile e si da fuoco!

Tutti sono accorsi, dal sindaco all'ultimo degli uscieri. Bernardo, come san Lorenzo, respira ancora. Vedeva e capiva cosa stava succedendo intorno a lui?

La corsa all'ospedale Monaldi, a Napoli, due giorni di straziante

agonia senza un lamento. Oggi Bernardo è andato avanti, poco prima di mezzogiorno, mentre su Napoli, ironia della sorte, si scatenava un vero e proprio diluvio.

Domani le televisioni dimenticheranno l'accaduto e del sacrificio di Bernardo resterà quel grido di disperazione per l'impotenza del giusto che non vuoi perdere la dignità.

Non so cosa possa fare il sottoscritto, modesto pensionato. La mia solidarietà è ben poca cosa, occorre qualcosa di più consistente e tangibile. La solidarietà della sezione di Udine per Cercola è finalizzata esclusivamente all'eventuale eruzione del Vesuvio?

In questi giorni sto preparando con il Lions Club di Formia una marcia di circa 750 Km. (Perugia-Napoli-Formia), che ha lo scopo di sensibilizzare la donazione del cordone ombelicale. In altre parole sarò il testimone marciante di questa manifestazione che si svolgerà dal 7 al 24 Ottobre 2002.

È mia intenzione proporre ai vari Lions Club che visiterò di interessarsi in qualche modo dei figli di Bernardo.

In linea di principio sono sempre contrario alle raccolte di soldi, che troppo spesso sono oculatamente manipolate da interessati politici, ma sono favorevolissimo ad una forma di aiuto onorevole per chi lo da e dignitoso per chi lo riceve. Se la notizia verrà confermata, pare che al figlio primogenito di Bernardo, l'unico maggiorenne, sia stato dato un lavoro. Benissimo!

Vogliamo pensare anche agli altri? Come?

La mia proposta è semplice: "adottiamo" i minori ed assicuriamo loro la copertura spese per l'istruzione, abbonamenti autoferrotranviari compresi, fino alla maggiore età, prorogabile, in presenza di ottimo rendimento scolastico, fino alla laurea.

Ovviamente ogni erogazione contributiva viene sospesa in caso di interruzione del corso di studi.

Adesso che vi ho esposto il mio pensiero potete anche mandarmi a quel paese, dove da tantissimi anni sono il "primo cittadino". Spero di trovare un buon accoglimento di questa mia e, se vi sarà possibile, vi prego di salutare, cordialmente e calorosamente, il col. Parisotto, nonché due "sconsiderati" alpini (Bepi e Alcide - lo so ce ne sono tanti, ma...) che ebbero l'ardire di misurarsi con il sottoscritto nella scalata al Vesuvio.

Tutti e tre li ho incontrati nell'adunata di Reggio Emilia, purtroppo non abbiamo mai pensato di scambiarci le generalità; tanto ci vede sempre!

Grazie per l'ospitalità e l'attenzione. Cordialità a tutti.

Formia, 28 Agosto 2002

Michele Maddalena

Ndr. Bepi ed Alcide sono Cecchini di Pradamano e Bassi di Nespoledo.

Cantine aperte

Anche quest'anno abbiamo collaborato alla raccolta fondi per l'UNICEF in occasione della manifestazione "Cantine aperte" nella quale i nostri alpini erano presenti per vendere il bicchiere da assaggio che diventava il motivo per raccogliere questi fondi.

L'organizzazione è rimasta entusiasta del lavoro fatto dai nostri soci ed il presidente dott. Mario Travaglini ha voluto esprime la gratitudine attraverso la lettera che pubblichiamo:

Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia per l'UNICEF,
Udine, 29 giugno 2002

Al Signor Presidente Sezione A.N.A. di Udine
Via S. Agostino n° 8/a - Udine

Egregio Presidente,

Mi rivolgo a Lei per ringraziarLa sentitamente della bella collaborazione data al Comitato Provinciale per l'UNICEF di Udine in occasione della manifestazione "Cantine Aperte", svoltasi il 26 maggio u.s. in tutta la nostra Regione. L'Organizzazione di tale evento ha destinato una importante quota dei proventi i Comitati Provinciali per l'UNICEF della Regione Friuli-Venezia Giulia a sostegno del Progetto "Zambia: assistenza ai bambini orfani dell'AIDS", nel quale il Comitato Italiano per l'UNICEF è coinvolto con un programma che prevede un impegno economico di offre 810.000 Euro, per fornire i servizi essenziali ai bambini di quel Paese (centri sanitaria sistemi idrici, servizi igienici) e garantire la formazione del personale locale necessario. È certo che il rilevante apporto della Provincia di Udine, che ha sfiorato i 12.000 Euro, contribuirà significativamente ai raggiungimento degli obiettivi programmati.

Mi è particolarmente gradito sottolineare quanto la disponibilità, l'impegno, la simpatia e l'umanità degli "Alpini" delle Sezioni ANA del Frinii siano stati determinanti per il conseguimento di questi importanti risultati. La prego, non potendo farlo direttamente e personalmente, di voler manifestare a tutti gli alpini della Sezione ANA di Udine, da Lei rappresentata, che hanno partecipato alla manifestazione l'affettuoso e sincero ringraziamento di tutti i Volontari del Comitato Provinciale di Udine per l'UNICEF, e mio personale sottolineando l'importanza che la loro opera potrà avere a favore dei bambini dello Zambia.

CRONACHE DAI GRUPPI

GRUPPO ADEGLIACCO CAVALICCO

Sabato 8 giugno 2002, presso il campo sportivo di Adegliacco, in concomitanza con la tradizionale pastasciutta offerta agli alunni della locale Scuola Elementare per la fine dell'anno scolastico, si è svolta la prima edizione del torneo di calcio al "Memorial Giuseppe Prisco", organizzato dal Gruppo A.N.A. Adegliacco-Cavalicco e riservato ai Gruppi appartenenti alla Sezione A.N.A. di Udine.

Un appuntamento fortemente voluto dal Gruppo organizzatore per ricordare la figura dell'avv. Prisco, scomparso lo scorso anno, alpino "D.O.C." e sostenitore fino all'ultimo di un tenace spirito di alpinità che sta forse scomparendo, oltre che sportivo appassionato.

Lo spettacolo e l'affluenza di pubblico sono stati parzialmente penalizzati dalle condizioni atmosferiche (e dalla partita Italia-Croazia...), senza tuttavia alcun ostacolo alla regolarità sportiva degli incontri.

Hanno partecipato alla competizione i Gruppi di: Adegliacco-Cavalicco, Cassacco, Ciseriis, Colloredo di Prato, Feletto Umberto e Medeuzza.

E proprio il Gruppo A.N.A. di Medeuzza è risultato alla fine vincitore della competizione, alla cui premiazione hanno presenziato, tra gli altri, il Presidente della Sezione A.N.A. di Udine, comm. Roberto Toffoletti ed il sindaco del Comune di Tavagnacco cav. Valerio Frezza.



Foto di gruppo prima dell'inizio del torneo.



La squadra vincitrice del Gruppo di Medeuzza.

Al secondo posto si è piazzato il Gruppo di Cassacco, seguito dagli alpini di Feletto Umberto e, al quarto posto, dal Gruppo di Colloredo di Prato.

Ulteriori dettagli si possono avere consultando il sito internet del Gruppo A.N.A, Adegliacco-Cavalicco all'indirizzo http://anaudl07.monrif.net.

GRUPPO DI BEANO

Dopo 47 anni di vita il gruppo A.NA. di Beano ha finalmente una sede.

Ricavata dal piano terra dell'ex asilo, ottenuto a sua volta in comodato dalla parrocchia, i volontari e i soci del gruppo hanno lavorato per mesi ed hanno infatti ripassato il tetto, hanno raschiato e tinteggiato tutto l'esterno, sono stati messi a norma l'impianto elettrico, i bagni, la cucina, hanno risistemato i marciapiedi ed anche l'ampio giardino dello stabile.

Il 5 maggio la nuova sede è stata inaugurata con una grande festa alla quale erano presenti ben oltre 45 gagliardetti, l'assessore regionale Ciani, il Sindaco del comune di Codroipo Vittorino Boem, il presidente dell'A.N.A. di Udine Toffoletti ed altri numerosi partecipanti. Si è dato inizio alla festa di inaugurazione con il raduno presso il campo sportivo di Beano dal quale la banda di Borsoi (Bl) ha accompagnato e preceduto il corteo verso la chiesa parrocchiale per la celebrazione della S. Messa.

Al termine della messa solenne, cantata dal coro A.N.A. di Codroipo, il corteo è proseguito verso la nuova sede ove è stata deposta una corona al monumento dei caduti in loro ricordo. Hanno dunque fatto seguito i saluti ed i ringraziamenti del capogruppo Dreolini Luigi a tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato ai lavori di ristrutturazione della nuova sede, le parole del Sindaco e dell'assessore Ciani e del presidente Toffoletti, che hanno elogiato gli alpini ed amici per il lavoro svolto.

La cerimonia si è conclusa con il taglio del nastro, ma la festa è proseguita nel giardino retrostante dove tutti erano stati invitati a consumare insieme il rancio preparato da i soci e dalle loro mogli.



GRUPPO DI BUJA



Ricordo di un amico indimenticabile. Sul sagrato della Chiesa di Urbignacco l'Alpino Nicola Ciabrelli è stato salutato da numerosissime penne nere, affluite anche da lontano con vessilli e gagliardetti.

C'era il col. Lenzini, comandante dell'8° A1pini, Ufficiali, sottufficiali. Alpini in armi venuti dalle caserme di Venzone e Cividale. C'erano il Presidente della Sezione Carnica col. Saldari, il Presidente dei sottufficiali in congedo. I gagliardetti dei Gruppi ANA di Treppo Grande, di Tricesimo, di Paularo, della sua vecchia Paluzza. E c'erano i "suoi" amici Alpini di Buja con il loro Alfiere e tutto il Consiglio direttivo a rendere omaggio alla sua carissima persona.

Il capogruppo, alla fine della Messa lo ha salutato con la preghiera scritta dal prof. Zannier per gli Alpini che "vanno avanti" e con queste poche parole: "Nicola, caro, grande Amico. Siamo venuti in tanti a portarti l'ultimo saluto Alpino. Agli Alpini avevi dedicato la Tua vita intera, quella professionale prima e quella borghese poi. Sì, anche quella borghese, perché avevi accettato con entusiasmo di partecipare alla nostra vita associativa, come Socio e soprattutto come Consigliere. Avevamo stima e rispetto di Tè, del "marescial Nicola", per la Tua squisita signorilità, per la bontà che Ti contraddistingueva, per il Tuo sorriso simpatico ed accattivante. Ti sentivamo amico e fratello. Sempre. Negli incontri mensili di Consiglio, nelle fatiche dei lavori manuali, nelle accese partite a briscola nella nostra Sede di Monte. Ora ci siamo separati. Ci rimane la Tua figura. Rimane il Tuo simbolo. Il segno di un grande uomo. Di un Alpino della Julia. Mandi Nicola, sarai sempre nei nostri cuori".

II Coro "Gruppo Alpini" di Gemona e la Banda Filarmonica di Madonna di Buja per i 130 di fondazione delle Truppe Alpine "Insieme" è una sorta di parola chiave nella vita dell'ANA.



"Insieme" gli Alpini fanno grandi cose nella quotidianità e nell'emergenza: sono insieme ai bambini, agli anziani, alle associazioni, alla protezione civile, nella vita dei piccoli paesi e in quella del Paese; sono insieme nei grandi momenti della storia, in armi o no, dove ci sono ideali da salvare, difficoltà da superare, soprattutto in difesa di chi è maggiormente a rischio di sofferenza. "Insieme" è in fondo la parola della solidarietà, della condivisione, e non si può dire che la solidarietà non sia uno dei loro obiettivi di ogni giorno. Di recente, ad esempio, ci siamo trovati ad accompagnarli con il pensiero nella loro delicatissima missione di interdizione in Afghanistan, dove saranno presenti certamente in una operazione, come ha detto il ministro della Difesa, non simbolica, e quindi non priva di rischi, ma dove sicuramente saranno all'altezza del loro compito, che è un compito di sorveglianza, di ricognizione, di protezione della fragile pace di quei luoghi contro il terrorismo.

I bambini delle scuole elementari di Buja, in una recente pubblicazione che parla del colle di Monte, dove l'ANA ha la sua antica ed accogliente sede, dicono tra l'altro degli Alpini: "Ci sono fra loro persone abbastanza anziane, che sanno raccontare le loro avventurose vicende della 2ª guerra mondiale, alla quale hanno magari anche partecipato. Queste persone sanno anche riferire con grande precisione i fatti accaduti durante la prima guerra mondiale, della quale ormai sono scomparsi i testimoni diretti che combatterono nelle trincee.

Ma ci sono anche molti giovani, che hanno fatto il soldato di recente, e tuttavia si sentono molto partecipi dell'attività del gruppo. Il fatto è che la loro attività, appunto, non è quella che si potrebbe pensare per ex soldati: non vanno più a fare la guerra, ma piuttosto a fare la pace! Anche la musica è pace, anche la musica è insieme.

Così la sala della Casa della Gioventù di Santo Stefano, nonostante il tempo da lupi e nonostante la partita della Nazionale di calcio, si è riempita di pubblico grazie alla carica di generosità, di simpatia e diciamolo pure, anche grazie all'impeccabile organizzazione dei componenti del Gruppo di Buja per un incontro musicale che aveva nel titolo il suo programma : "Insieme in concerto". Protagonisti dell'evento due sodalizi di tutto rispetto: il Coro "Gruppo Alpini di Gemona, guidato dal presidente Giacomo Lepore e diretto dal M° Fulvio Zanin e la Filarmonica di Madonna di Buja con il presidente Adriano Miani ed il direttore M° Franco Molinaro, Due gruppi dalle caratteristiche diverse e quasi opposte: impronta, formazione e repertorio vocale tradizionale quello del m° Zanin, formato da alpini in congedo e attivo da pochi mesi; musica bandistica capace di spaziare sui generi più vari, dalla villotta al rock, il gruppo di Molinaro. composto da "giovani" di tutte le età, dai 12 ai 70 anni e giunto quasi all'ottantesimo anniversario di fondazione.

Denominatore comune per entrambi i complessi: una forte passione per la musica e per lo stare insieme, come era ed è nelle tradizioni di tante realtà associative dei nostri paesi, dove condividere obiettivi culturali e sociali diventa occasione di crescita dei rapporti umani. La manifestazione, in realtà era nell'aria da tempo, i legami di amicizia del gruppo ANA di Buja con il coro alpino di Gemona da una parte e con la banda di Madonna dall'altra lasciavano da tempo presagire che qualcosa "insieme" poteva e doveva essere fatto.

La bella serata organizzata a Gemona nell'aprile scorso con gli stessi protagonisti musicali era già stata quasi un'anteprima, ma bisognava trovare un pretesto per mettere in moto l'organizzazione: una data importante, ad esempio, una ricorrenza solenne.



Alpini Bujesi sul Monte Nero per ricordare la sua conquista avvenuta il 16 giugno 1916.



Alpini Bujesi al Rifugio Sennes nel Parco naturale dolomitico di Fanes - Sennes - Braies.

Il 130° di fondazione delle truppe alpine era l'occasione giusta: un momento per riannodare i fili di oltre un secolo di storia continuamente contrassegnato da grandi e piccole vicende, a partire da quel lontano decreto del 15 ottobre 1872 firmato da Vittorio Emanuele II a Napoli con il quale le truppe alpine cominciavano il loro cammino di presenza in ogni luogo geografico che mai li abbia chiamati al servizio, mare o monti, città o terre deserte. E la storia degli Alpini ha fatto capolino nei canti della grande guerra, come Monte Cauriol o la struggente Stelutis Alpinis di Zardini, ma anche nelle immagini mute che scorrevano a fianco dei cantori riportando alla memoria scene dolorose di trincee e di sacrifici, di nevi e di cime scoscese, di giovani segnati dai pericoli ma anche dall'evidenza di una generosa e totale partecipazione a quel tratto di percorso che il loro tempo richiedeva per essere protagonisti del futuro della Patria. Storia affiorante anche nelle villette della tradizione antica del Friuli, talvolta ripescata, come in "Vuei la fecele jo", grazie all'appassionata ricerca musicologica del M° Zanin, talvolta espressa nella semplicità di certe rapsodie del canto popolare.

II cuore alpino, dal canto suo, è esploso nelle note gioiose della gloriosa "Trentatrè" o si è raccolto commosso nelle sonorità armoniose di Bepi De Marzi in "Signore delle cime".

Il classico ha trovato spazio in un possente "Evviva" dall'Emani di Giuseppe Verdi, eseguito tra applausi scroscianti a coro e banda riuniti, mentre il nuovo si esprimeva con brani degli Europe, dei Queen e di celeberrime colonne sonore. Brani, insomma, interpretati separatamente o insieme dai due complessi, e quindi leggibili nella morbidezza delle voci, oppure nella forza degli strumenti bandistici, oppure ancora nella potenza di voci e strumenti riuniti. Brani indimenticabili per chi ama la musica.

Ma musica a Buja vuoi dire Luigi Vriz, il compianto maestro autore di villette e sostenitore di tante iniziative corali e strumentali, ma anche Alpino di entrambe le guerre. Vriz, dunque, non poteva mancare nel ricordo dei due complessi musicali e degli Alpini promotori della manifestazione. Le sue "Lusignute" e "La me sera", gioielli di freschezza nell'esprimere con le note i sentimenti dell'amore e della nostalgia del mondo friulano di qualche generazione fa (proprio i ragazzi delle scuole hanno annunciato uno studio storico ed una ricerca creativa su questi brani e sul loro Autore) hanno trovato pieno consenso nell'esecuzione rispettivamente del coro e della banda filarmonica.

Intanto Renato Candolini, già presidente del CAI di Gemona e autore dello splendido volume fotografico "Silenzi in concerto", donava la sua opera per le mani del Gruppo ANA di Buja al figlio di Vriz, Domenico, alpino a sua volta, presente in sala con le sorelle Teresa e Caterina. Tante, dunque, le ragioni per una serata "insieme". Ma la più forte ancora una volta è stata quella di unirsi in un momento di serena, autentica, forte amicizia. Questo è nell'anima degli Alpini, questo nell'anima della musica.

GRUPPO DI BUTTRIO

3° Trofeo "t.c. M. Spangaro rimane a Buttrio. II 22 e 23 giugno 2002, presso il Poligono Nazionale dì Udine, via Cormor Alto, si è disputata la gara di Tiro a Segno con carabina calibro 22 per l'assegnazione definitiva del 3° Trofeo "t.c. M. Spangaro", triennale non consecutivo, quinta edizione.

Alla competizione erano presenti 69 tiratori iscritti ANA (soci ed aggregati) appartenenti ai Gruppi Alpini delle Sezioni di Udine e di Cividale del Friuli, a cui si sono aggiunti quest'anno anche soci dei Gruppi di Cavasso Nuovo, Maniago e Val Medusa della Sezione di Pordenone.

Le prestazioni dei singoli concorrenti sono state lodevoli. La prima squadra classificata che ha totalizzato punti 430 è risultata quella del Gruppo Alpini di Buttrio composta dai tiratori Paoluzzi Erminio con punti individuali 144, Sartori Sandro con p. 144 e Dal Bo Ennio con p. 142. Il 2° posto in classifica a squadre è stato conquistato da quella di Faedis con punti 429 composta dai concorrenti Belligoi Dino con punti individuali 144, Gaio Francesco con punti 143 e Pisan Loris con punti 142. Terminata la gara, alla presenza del presidente della Sezione ANA di Cividale del Friuli, Cedermas, del consigliere sezionale Jurì Tullio, del responsabile sezionale per le attività di Protezione Civile A. Buratti, dell'assessore L. Bonanni e dei consiglieri Basico e Picotti del Comune dì Buttrio, e naturalmente del nostro capogruppo Elio Zanon, sono seguite le premiazioni con la consegna dì numerose coppe ai tiratori che hanno conseguito una ragguardevole somma di punti. Infine essen-



do la squadra di Buttrio, nelle cinque edizioni vincitrice tre volte su quella di Faedis, si è aggiudicato definitivamente l'ambito terzo trofeo Spangaro che verrà esposto con orgoglio nella propria sede sociale. Prossimamente uscirà la prima edizione del 4° trofeo.

Benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo. II Gruppo ANA di Buttrio ha un nuovo gagliardetto donato dal nostro affezionato socio Tullio Duri (detto Balin).

L'usura del tempo, le frequenti partecipazioni a raduni alpini e ad adunate nazionali avevano ridotto il gagliardetto in condizioni tali da indurre il consiglio direttivo a decidere di confezionare un altro nuovo, in sostituzione di quello vecchio ormai consunto e meritevole di essere messo a riposo.

Il nuovo gagliardetto è stato benedetto dal parroco don Roberto Freschi in un sabato sera al termine della S. Messa prefestiva e tenuto a battesimo dalla madrina Elsa Sebastianutti, moglie di GioBatta Zamaro, alfiere del Gruppo per oltre 25 anni, che è andato avanti e ha raggiunto il paradiso di Cantore.

Durante la Messa e nella breve cerimonia della benedizione, alla presenza di autorità, gagliardetti di Gruppi Alpini limitrofi e numerosi soci, il celebrante ha ricordato il significato di quel pezzo di stoffa triangolare che rappresenta il Gruppo ANA e raccoglie in un unico ideale tutti i nomi degli Alpini caduti nell'adempimento del loro dovere. La manifestazione si è conclusa con la Preghiera dell'Alpino e con un piacevole rinfresco preparato sul sagrato della chiesa parrocchiale.



Gara di tiro a segno. II Gruppo Alpini di Buttrio, sotto la guida del responsabile Claudio Fabris, ha organizzato nei giorni 13 e 14 ottobre 2001, presso il poligono del Tiro a Segno Nazionale di Udine, una gara con carabina calibro 22 aperta a Tesserati A.N.A., Simpatizzanti, Stelle Alpine e Gruppi Aziendali.

A questa competizione hanno partecipato ben 120 concorrenti (con 19 rientri), provenienti dal Gruppo Alpini di Buttrio e limitrofi, suddivisi nelle categorie summenzionate.

Nella categoria A.N.A. di Buttrio i primi tre soci classificati sono: 1° Fabris Claudio con punti 147; 2° Segatto Gianfranco con p. 146; 3° Dal Bo Ennio con p. 140.

Nella categoria Amici/Simpatizzanti è risultato 1° classificato Gueli Davide con punti 142; 2° Merlino Mauro con p. 141; 3° Pontoni Giorgio con p. 139.

Nella categoria Stelle Alpine è risultata 1° classificata Marcotti Ivetta di Udine con punti 135; 2° Michelutti Emanuela di Buttrio con p. 130; 3° Niemiz Claudia di Prepotto con p. 125. Si sono distinte inoltre Tonello Roberta, Bozzi Patrizia, Miani Marisa, Bozzi Francesca, tutte stelle alpine di Buttrio.

Nei Gruppi Aziendali, presentatisi più numerosi dello scorso anno, la classifica è risultata la seguente: 1° Ditta Tonello con punti 413 totalizzati dai primi tre tiratori classificati individualmente: Gueli Davide (p. 142); Coccolo Paolo (p. 136); Marcotti Ivetta (p. 135). 2° Axa con p. 410 conseguiti da Pontoni Giorgio (p. 139); Bertoni Nedi (p. 136); Martuccì Benedetto (p. 135). 3° Imel con punti 410 totalizzati da Dal Bo Ennio (p. 140); Gentile Raffaele (p. 136); Gerussi Pier Luigi (p. 134). Seguono le ditte Fabrts (p. 409); Idrotermica Buri (p. 409); Merlino (p. 407); Solai Buri (p. 400); Rev.Ass (p. 400); Bozzi (p. 390); Savoia (p. 387); Eurocomet (p. 382).

Al termine della competizione è seguita la premiazione che, per regolamento di gara, ha assegnato al 1° classificato di ogni categoria una coppa ed altre distribuite nelle singole categorie in base al numero dei partecipanti. Alla fine della gara è seguito un piacevole convivio per il quale, come di consueto, va un plauso agli organizzatori e alle stelle alpine sempre presenti con i loro interventi fattivi.

■ GRUPPO DI CAMPOFORMIDO

30 anni di storia. Domenica 16 giugno gli alpini di Campoformido hanno festeggiato i trent'anni di costituzione del proprio gruppo.

La giornata ha visto la partecipazione di diverse autorità che hanno voluto, insieme ai rappresentanti dei vari gruppi alpini intervenuti con il proprio gagliardetto e alla popolazione di Campoformido, dimostrare l'affetto e la stima per il locale gruppo alpini.

Le celebrazioni per il trentennale avevano già avuto un prologo il sabato precedente con una serata corale particolarmente apprezzata dal folto pubblico presente.

Sotto un caldo sole estivo la domenica è iniziata con il classico ritrovo presso la sede alpina da dove il corteo è sfilato per le vie cittadine verso la locale chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa; durante la funzione religiosa è stato benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo donato dal Grand'Ufficiale Renzo Flaibani.

Terminata la funzione ci si è recati tutti in piazza Trattato dove, accompagnati dalle note del "Piave", è stata deposta una corona d' alloro in ricordo di tutti i caduti. Il corteo si è poi ricomposto e ha raggiunto di nuovo la sede alpina per i discorsi di rito. A fare gli onori di casa è stato il Capogruppo Federico Patini che ha voluto ringraziare tutte le persone che in qualsiasi modo hanno contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo. Il Capogruppo ha poi ricordato tutti i soci alpini che sono "andati avanti" ed ha precisato che il Gruppo Alpini manterrà in futuro il suo impegno sociale di lavorare a favore della comunità di Campoformido.

Hanno poi portato il saluto il Presidente della Sezione di Udine Roberto Toffoletti che ha puntualizzato come si corra sempre il rischio di vedere scomparire i nostri amati Gruppi alpini a causa dell'esercito di professione, ed il Sindaco di Campoformido on. Pietro Fontanini che, ribadendo il sostegno dell'amministrazione agli alpini, ha voluto ringraziare il gruppo per l'attivo impegno nel paese.

A conclusione è intervenuto il Grand'Ufficiale e Renzo Flaibani che ha ricordato come il Gruppo alpini di Campoformido sia nato dalla volontà popolare del paese in occasione di una celebrazione commemorativa di appunto trent'anni fa. Terminati i discorsi tutti i soci ed amici degli alpini unitamente alla popolazione hanno potuto prendere posto sotto il tendone dove in un clima di amicizia ed allegria hanno consumato insieme il "rancio alpino".

L'ultimo reduce di Russia di Campoformido è Rinaldo Bon, classe 1915 appartenente all'8° Reggimento alpini, Battaglione Cividale la foto lo ritrae con il nipote Ennio, alfiere del Gruppo.



■ GRUPPO DI CERESETTO TORREANO

In occasione dell'annuale Pellegrinaggio al Monte Ortigara, come ogni anno i Gruppi di : Ceresetto - Torreano, Moruzzo, Alnicco e Rive D'Arcano hanno partecipato alla cerimonia con i loro Gagliardetti.



■ GRUPPO DI CHIUSAFORTE

Puntuali come ogni anno gli alpini di Chiusaforte e di Dogna hanno organizzato l'incontro a Plan Spadovai per ricordare il Battaglione Gemona che lì combattè nella prima guerra mondiale. Favoriti da una splendida giornata di sole i Gruppi della zona nord ma anche molti altri si sono ritrovati davanti ala cappelletta per ricordare quanti su quelle aspre montagne ha difeso la Patria.

Vi era la concomitanza con l'Adunata sezionale ma i "vecj" non hanno voluto perdere la tradizione dell'ultima domenica di luglio per ricordare questo glorioso nostro battaglione del quale resta il bivacco, ristrutturato appunto dagli alpini del Gruppo e mantenuto efficiente per ospitare quanti percorrano quelle montagne, trovandovi conforto e si spera che anche possa rievocare loro quegli uomini.

■ GRUPPO DI CISERIIS

Gara di pesca alla trota. Nata dall'idea di passare una giornata assieme fra amici, la cosa si è sviluppata in maniera impensabile e si è così giunti alla quinta edizione restando sempre una gara semplice dove tutti i soci, gli amici ed i paesani si ritrovano per sfidarsi un una inusuale gara veramente sportiva dove tutti vanno a casa soddisfatti grazie alla sempre ottima grigliata finale.

Svoltasi nelle chiare e cristalline acque dei laghetti dell'allevamento ittico di Cornino, dove la cattura è "sicura" è piacevole vedere il socio più esperto aiutare e consigliare chi non ha mai tenuto una canna in mano facendo si che tutti si divertano.

Infatti non è raro che vinca il novellino alle prime armi che il pescatore esperto che vanta grande esperienza; insomma più che una gara è un momento di socializzazione fra noi alpini, i nostri familiari ed i paesani che l'alpino non l'hanno fatto ma non per questo vanno esclusi dalle nostre attività.

Gara di Tiro a Segno. Nelle giornate del 22 e 23 giugno presso il poligono di Tarcento si è svolta la seconda edizione del "Trofeo Città di Tarcento"

Organizzata in collaborazione con la locale sezione dei Paracadutisti anche quest'anno si è svolta nella maniera migliore grazie alla nostra perfetta organizzazione logistica ed a uno dei rari weekend senza pioggia.

Novità introdotta in questa edizione è stata la combinata tra l'ormai classico Winchester e la pistola d'ordinanza dell'esercito, la Beretta 98 FS.

Più di un centinaio i concorrenti provenienti da tutta la regione per un totale di 18 gruppi partecipanti.

La classifica ha visto al primo posto la squadra Unuci di Udine (Muzzolini, Vit, Bertossi) seconda ANA Lestizza e terza quella dei Parà di Tarcento. Nelle classifiche individuali il primo posto assoluto è andato a Roberto Garzitto (Ana Lestizza) nel maschile ed Emanuela Del Medico di Ciseriis nel femminile.



GRUPPO DI CODROIPO

L'anno 2002 è iniziato per il Gruppo di Codroipo, con la tradizionale S. Messa di Nicolajewka, in ricordo dei caduti di tutte le guerre, celebrata alla fine di Gennaio, e seguita dalla tradizionale cena sociale.

Dopo due anni di forzata inagibilità a causa dei capricci di Giove pluvio, quest'anno si è potuto organizzare il ritrovo di tutti i soci, simpatizzanti e di chi fosse stato interessato a festeggiare la Pasquetta sui prati di "Rìvalon di ponte". Circa cinquecento persone si sono ritrovate sui prati a godere di una giornata all'aria aperta, crogiolandosi al sole, giocare a carte e con il pallone. L'immancabile pastasciutta preparata sapientemente dai cuochi del Gruppo ed offerta a tutti i presenti, ha contribuito a rendere più piacevole la giornata.

Così, fra canti, giochi e chiacchiere, le ore sono passate velocemente fino all'imbrunire quando la tombola finale ha "impegnato" e divertito tutti i presenti.

Il 7 aprile con il contributo della Sezione di Udine, è stato organizzato un raduno a Codroipo di tutti gli appartenenti alla fanfara ed al coro della Brigata Julia, riunendo sia i ragazzi in armi che quelli già congedati. La fanfara degli ex, diretta dal Maestro Costa, ha sfilato per le vie cittadine rallegrando i codroipesi al suono di allegre musiche. Un concerto sulla piazza del Municipio, è servita a dimostrare la bravura, l'unione e la stima che riscuote nei friulani e negli alpini in particolare questo gruppo che sentiamo appartenere alla nostra Sezione.

La S. Messa è stata accompagnata dai canti del coro della Brigata e, come sempre avviene, la voce giovane e fresca di questi ragazzi ha sottolineato la celebrazione il convivio preparato dagli alpini, è servito a creare un momento di coesione e di allegria, per cementare amicizia fra chi ormai è ancora a compiere il proprio dovere e chi lo ha già compiuto nel coro e fanfara.

Il 25 Aprile ha visto gli alpini collaborare alla VII edizione della "Pedalade ator dai mulins e dal Var", pedalata ecologica a Camino al ragliamento.

Il 2 Giugno si sono adoperati con il gruppo volontari "II mosaico", per organizzare i "Giochi senza barriere" a Codroipo.

Domenica 1 Settembre tre corriere hanno trasportato Alpini e simpatizzanti a Maria Worth in Austria, scegliendo questa località quale meta della annuale gita sociale, in occasione del gemellaggio fra le città di Codroipo e della località carinziana.

All'arrivo in una mattinata piovosa, come primo atto dovuto è stata deposta una corona di fiori ai piedi del monumento in ricordo di tutti i caduti in guerra della città. Il gagliardetto del gruppo, affiancato da quello di Beano ed accompagnato dal vessillo dei combattenti e reduci di Maria Worth, seguito dai rispettivi soci, dai sindaci delle due città e da tutti i presenti, si sono assieme accomunati in un momento di preghiera. A rendere gli onori, un picchetto austriaco, mentre il suono della tromba austriaca ed una canto di preghiera del coro A.N.A. di Codroipo, hanno contribuito ad aumentare l'emozione del momento.

Durante i discorsi ufficiali, parole di amicizia sono state espresse dal nostro capogruppo e dal rappresentante austriaco, promettendo di rinsaldare i comuni ideali. Lo scambio dei doni è stato il suggello a questa unione.

Arrivata l'ora di pranzo, i nostri alpini hanno provveduto alla sua preparazione e distribuzione, offrendolo a tutti i presenti. I complimenti ed i bis da ambo le parti si sono sprecati. Il convivio, un bicchiere di vino ed uno di birra, hanno contribuito a rinsaldare anche nei singoli, l'amicizia che queste manifestazioni hanno lo scopo di promuovere.

All'Adunata di Catania il Gruppo era presente con un nutrito numero di soci ed il proprio coro si è esibito il sabato sera nel Duomo e successivamente in altre località.

I soci hanno collaborato poi a tante attività locali ed a supporto di quelle sezionali.



Le penne nere del Gruppo ANA di Codroipo sono in lutto. È deceduto infatti all'ospedale di San Vito al Tagliamento Egidio Trevisan di 84 anni, la figura più rappresentativa degli alpini codroipesi.

Classe 1917, appartenente con il grado di sergente al Btg. "Vicenza" della Julia, nessuno poteva vantare come lui un passato di combattente, prima sul fronte greco-albanese e quindi lungo le ondulate steppe della Russia.

Amava ricordare distintamente quando il 23 dicembre del 1940 sul fronte greco, per sette volte i nemici sono partiti all'attacco e per altrettante volte sono stati respinti. In quella circostanza rimase anche ferito alla guancia con una scheggia di mortaio.

È stato poi uno dei reduci di Russia scappati all'accerchiamento nella tragica ritira di Nicolajewka. I combattimenti sostenuti sempre in prima linea e il suo valore gli hanno valso una medaglia d'argento, una croce al merito di guerra e una croce al valor militare.

È stato alfiere della Sezione delle penne nere di Udine e del Gruppo ANA di Codroipo per tantissimi anni.

Il Presidente Provinciale di Udine dell'associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Russia, grand'Ufficiale Renzo Flaibani lo ha voluto ricordare con queste parole pronunciate alle sue esequie: "Una figura come quella di Egidio Trevisan non è solo rappresentativa degli Alpini di Codroipo, ma di tutto il Friuli, direi di tutta Italia. Mi fa onore quale Presidente Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e anche nella mia veste di Comandante delle Guardie D'Onore al Tempio di Cargnacco, recare la solidarietà dell'Unione Nazionale Reduci di Russia con sede presso il museo storico di quel Sacrario.

Il sergente Trevisan era uno di loro, era reduce di Russia dopo esserlo stato di Albania e di Grecia. Era un valoroso decorato con la medaglia d'argento al valor militare, ed una croce di guerra, nonché una croce al merito. Trevisan ha fatto rivivere più volte ed a lungo, dalla sua viva voce, tanti ricordi, tante impressioni, quale protagonista di molte battaglie, di un marasma di fuoco e di sofferenze. Ascoltando i suoi racconti dei fatti di testimonianze di quei tempi lontani, ha sempre suscitato un'ondata di dolorosi ricordi facendo ritornare alla memoria gli occhi smarriti, spenti di tanti cari amici perduti. Anche oggi, qui accanto alla sua salma ritorna l'incredulità per le tragiche vicende vissute allora e che i veterani ex combattenti, per grazia ricevuta ancora in vita, sanno raccontare con senso di sconforto per quei valori nei quali hanno creduto e per i quali hanno sacrificato i migliori anni della loro giovinezza. Con l'andare degli anni tanti episodi di vita svaniscono nel nulla, ma i ricordi dei giorni di guerra non solo non si cancellano, ma danno anche la forza di andare avanti. Da questi ricordi riaffiorano altresì impegni assunti in nome dei fratelli Caduti e dedicati alla loro memoria.

Impegni di vigilanza morale e di difesa dei valori patriottici unitamente alla salvaguardia delle istituzioni democratiche e della pace. Ecco allora che Egidio Trevisan ci parla ancora, la sua morte ci sprona a continuare a vivere, e lui spiritualmente continuerà a vivere tra noi, tra i suoi alpini, in seno alle sua amata famiglia, come guida, come esempio per le nuove generazioni.

L'omaggio che oggi gli rechiamo, in particolare quello appunto degli alpini e dei Reduci di Russia è bensì un atto doveroso, ma vuol essere un impegno per tenere alta la sua memoria. Egli si mostra a noi messaggero di bontà e di quelle virtù per cui dobbiamo rivolgergli un profondo grazie, con commossi sentimenti.

Addio caro Egidio, che il Signore accolga il tuo spirito nella sua pace, nella gloria degli Eroi, e così sia".

GRUPPO DI COJA

Serata di cultura friulana. Venerdì 20 Settembre u.s. alle 19.00 presso il Centro Europeo Ar,Co. "Luciano Cerchia" in via Julia a Tarcento,con il patrocinio del comune di Tarcento e della provincia di Udine, è stato presentato, il libro di poesie in lingua Friulana, "El Zupèt" dell'alpino Luciano Tami, iscritto nel gruppo di Coia.

Alla manifestazione hanno voluto presenziare la corale "San Pietro" di Tarcento e il coro alpino "Monte Bernadia" del quale il Tami fa parte.

La serata è stata alla grande superiore alle aspettative della vigilia, sia come numero di partecipanti, sia come momento di Friulanità.

Ha aperto la serata la corale "San Pietro" diretta dall'Alpino, maestro Michelini Luigino, con "Un salut e Furiarne" seguito dal saluto del Sindaco di Tarcento, Lucio Tollis, il consigliere sezionale Luciano Trusgnac ha in seguito condotto la serata, col prosieguo del programma, ringraziamenti di Tami, esibizione del coro alpino "Monte Bemadia" diretto dall'alpino, maestro Michelini Andrea, seguito dalla recita dei bambini della scuola elementare "O. Marinelli" di Tarcento, Zorc Jus come ci si attendeva ha letto tre poesie con vero sentimento per l'occasione, ha concluso la "Corale S. Pietro" con la villotta "A Tarcint".

Inutile dire che dopo il rinfresco i cori si sono superati in bravura di esibizione fino a tarda sera.



GRUPPO DI COLLOREDO DI MONTALBANO



Un numeroso gruppo fra soci e simpatizzanti ha trascorso una serena e corroborante giornata nell'Alta Val Torre. L'ormai tradizionale escursione ha avuto per meta il Gran Monte a quota 1529.

Allo spuntar dell'alba "tutti giù dalle brande" per essere pronti alle 7 per partire con i propri mezzi alla volta del Passo Tanamea. Da qui a piedi percorrendo il sentiero 711, passando per il bivacco Montemaggiore si è arrivati in vetta godendo uno spettacolo indescrivibile, infatti il Gran Monte si innalza subito dalla pianura per cui l'effetto è quello del volo su di essa con una sensazione davvero unica. Dopo una breve sosta è iniziata la discesa fino al pian dei ciclamini per consumare il pranzo in un locale.

Questa escursione è stata molto bella ed improntata all'amicizia ed alla condivisione dello spirito alpino.

GRUPPO DI DIGNANO

La fotografia ritrae il giuramento degli Alpini Monai Francesco e Persello Daniele avvenuto il 26 gennaio a Valdobiadene. Sono con loro il papà Bruno e Roberto il Capogruppo col Vice ed alcuni amici.



GRUPPO DI FAGAGNA

Come da alcuni anni a questa parte il Gruppo ha organizzato la gita sociale che in questa occasione ha avuto come meta Cima Vallona nell'Alto Complico.

La partecipazione è stata ottima limitata solo dalla capienza del pulman.

Una splendida giornata di sole ha accompagnato la partenza, come la solito di buon mattino, degli addetti al vettovagliamento, raggiunti poi dalla comitiva. All'arrivo una breve cerimonia con l'alzabandiera, la lettura della preghiera dell'alpino e la deposizione di un mazzo


I partecipanti davanti alla cappella in località Tamai.

di fiori presso la cappelletta eretta nel ricordo del sacrificio di quattro militari: un ufficiale dei carabinieri, un ufficiale ed un sottufficiale dei paracadutisti ed un alpino del Btg. Val Cismon, l'unico di leva e caduti in un agguato al rientro da un ispezione di un rifugio negli anni dell'estremismo alto atesino.

Dopo questa semplice ma significativa cerimonia l'ombra dei boschi di alto fusto presenti in loco hanno accompagnato il pranzo.

Passeggiate distensive e la consueta foto ricordo della giornata hanno preceduto la partenza. Nel pomeriggio è stata raggiunta Padola per la visita al museo della cultura alpina del Complico.

Lungo la strada del rientro è stata fatta una sosta a Forni Avoltri per la festa dei frutti di bosco.

■ GRUPPO DI FELETTO UMBERTO

Il Gruppo ha festeggiato il socio Pietro Carnelutti in occasione del suo novantesimo compleanno assieme ai familiari ed amici.



■ GRUPPO DI FORGARIA NEL FRIULI

"Anche quest'anno, la prima domenica di agosto., il Gruppo Alpini di Forgaria ha organizzato il suo 39° Incontro della Montagna sul Monte Prat, Casa Morale del Gruppo stesso.

A quest'incontro erano presenti i rappresentanti degli alpenjager di Moosburg (Austria), nostri gemellati da 15 anni, con il loro Presidente sign. Fredreric Oberdofer ed il Borgomastro della città.

Erano presenti anche il sindaco di Forgaria sign.


Befana del Fanciullo 2002.

Guglielmo Biasutti ed il consigliere naz. A.N.A. sign. Dante de Franceschi Soravito. In questa circostanza sono commemorati i caduti di tutte le guerre, con la deposizione di corone di alloro dei due Gruppi, presso il monumento dedicato in loro onore.

Successivamente è stata celebrata la Santa Messa di suffragio presso "II Cjanton Alpin". La giornata, malgrado il tempo incerto e la pioggia della notte precedente, è continuata in un'aria di festa ed ha avuto un'ottima riuscita di alpini e di pubblico allietata dai canti del coro "Amici della Montagna".

Anche molti turisti di passaggio hanno voluto essere vicini a noi con la loro presenza, approfittando anche dell'ottima grigliata messa in atto dai "tecnici" del Gruppo, che in effetti, ha riunito famiglie e gruppi di persone in piacevole allegria.

Inoltre, durante l'anno, il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Forgaria,nel suo programma di solidarietà, ha organizzato e partecipato a molte manifestazioni locali ed è sempre presente in quella che è la realtà sociale della nostra cittadina montana, in questo contesto il Gruppo:

- si è assunto l'onere di organizzare presso la Scuola Materna di Comino la "Befana del Fanciullo 2002", con sostanziosi regali e dolciumi per tutti, riuscendo così, a far divertire i bambini che attendevano questo evento e ricompensandoci con la recita di poesie e coretti di voci bianche con la loro semplicità e spontaneità;
- ha messo a disposizione una cospicua somma in denaro, raccolta in ambito zonale, per dare una mano concreta ad un ragazzo extracomunitario, purtroppo successivamente deceduto, il quale, per sei mesi, è stato curato all'Ospedale di Udine ed assistito dal Gruppo fino alla sua morte;
- solidarietà e beneficenza alla Missione di Padre Vincenzo di Addis Abeba;
- raccolta di fondi per la realizzazione del complesso "Casa Mia" nel comprensorio dell'Ospedale Civile di Udine;
- piccole donazioni di minore entità ma sempre importanti per chi deve vivere in condizioni di indigenza e precarietà.

Questi risultati sono stati raggiunti grazie ad un'attività intensa del nostro Gruppo che, con un nucleo di persone ben affiatate ed in collaborazione costante, riescono a svolgere un lavoro di tutto rilievo durante l'anno.

Tra queste persone non possiamo dimenticare il contributo che hanno dato gli Amici degli Alpini con la loro opera di veri "Amici".

■ GRUPPO DI MAGNANO

Da settant'anni opera in silenzio con quella discrezione che è propria degli alpini, ed è una presenza viva, attiva ed importante nella comunità della quale è parte integrante.

È questo il biglietto da visita del Gruppo alpini di Magnano in Riviera, che domenica 29 settembre 2002 con una bellissima cerimonia ha commemorato il settantesimo di costituzione. La manifestazione, svoltasi nella frazione di Bueriis, ha avuto inizio, con un lungo corteo aperto dalle autorità, tra le quali il Sindaco di Magnano in Riviera, il Presidente della Sezione ANA di Udine ed il Capogruppo dell'ANA locale, dal labaro della sezione Udinese, dal gagliardetto del Gruppo di Magnano, accompagnato da quelli di molte altre località, che ha raggiunto la parrocchiale per assistere alla messa solenne accompagnata dal coro alpino di Passons.

Sempre in corteo, accompagnati dalle note della Banda di Coia, i convenuti hanno raggiunto il monumento ai Caduti, dove dopo l'alzabandiera e la deposizione della Corona si è svolta la commemorazione ufficiale aperta da un intervento del Capogruppo.

Dopo aver rivolto un indirizzo di saluto a tutti i presenti e aver ripercorso a grandi linee la storia del Gruppo, fondato il 20 marzo dell'ormai lontano 1932 con capogruppo Giovanni Fabbro e, dopo un'interruzione dovuta agli eventi bellici, ricostituito nel 1946 con capogruppo Giuseppe Michelizza, il capogruppo Tomat ha accennato alle attività ed iniziative degli Alpini di Magnano e Bueriis , tra le quali quella "che oggi ci vede qui riuniti: il dono del pennone e del Tricolore al Monumento ai Caduti di Bueriis", ed un ringraziamento ai suoi predecessori: l'inossidabile Capogruppo Domenico Ridolfi (Meni classe 1913), Giuseppe Verona e Franco Sabbadini.

È seguito un breve intervento del Presidente della Sezione Combattenti e Reduci, Alpino e Reduce di Russia Valentino Zurini che ha ricordato i drammatici





momenti della guerra, auspicando per tutto il mondo un futuro di pace. Parole di plauso, gratitudine ed incitamento sono state poi espresse dal Sindaco di Magnano in Riviera, Mauro Steccati, che si è detto certo di poter contare anche sul futuro sulla collaborazione delle penne nere.

Il Presidente della Sezione ANA di Udine, Roberto Toffoletti, complimentandosi con i soci del Gruppo per la loro presenza solidale e per la collaborazione fornita anche alle iniziative sezionali,si è soffermato sulla situazione che verrà a prospettarsi per l'Associazione in futuro, dopo la sospensione della leva obbligatoria. Il Presidente si è detto comunque fiducioso, ammonendo però sulla necessità di compiere opera di proselitismo tra i giovani congedati affinché partecipino "con lo stesso nostro entusiasmo" alle iniziative di solidarietà intraprese dai nostri Gruppi.

Al termine delle orazioni ufficiali, i partecipanti, sempre in corteo accompagnati dalle note del "trentatré", hanno raggiunto il parco festeggiamenti della "Fieste dai croz", dove in un clima di grande amicizia e simpatia è stato offerto il tradizionale rancio alpino.

■ GRUPPO DI MANZANO

Manzano conserva ancora molte testimonianze storico-religiose costituite dalle ancone disseminate qua e là su tutto il suo territorio, ma l'usura del tempo le aveva degradate ed ecco venire in loro soccorso il gruppo dell'A.N.A. di Manzano, sempre attento e sensibile a tutto il territorio che, in collaborazione con l'Associazione Arma Aeronautica, ha raccolto l'invito dell'Amministrazione Comunale per il loro ripristino.

E così, grazie all'impegno e alla collaborazione, hanno riacquistato nuovo splendore: l'ancona della Madonna di Lourdes di Via F. di Manzano; quelle di via Orsaria; di Via G. Di Vittorio, all'interno delle case popolari; il Cristo dell'omonima via, dove è stata anche riparata la ringhiera di protezione; l'ancona di Via della Roggia, quella di Via Cividale e si conta di rinnovare al più presto quella di Manzinello.

Naturalmente l'intervento è stato riservato a quelle pubbliche, non potendo frapporsi su quelle private per le quali si auspica che i proprietari provvedano a mantenerle in buono stato, quale ricordo del passato e omaggio a chi le ha edificate. Continua sempre con grande efficienza ed entusiasmo anche la manutenzione del "zardin dai fiuts", nei pressi del polisportivo e, con il contributo della sezione C.A.I., quella del "sentiero natura-



listico della Sdricca". Certo quello dei nostri alpini è un esempio di volontariato, di capacità, di solidarietà, doti un po' rare, ma preziose come perle ed a loro vada tutta la gratitudine e la riconoscenza dei manzanesi.

■ GRUPPO DI MERETO DI TOMBA



Gli Alpini sempre più attivi in ambito comunale. Si è chiusa la stagione estiva, con essa volge al termine l'anno, e il gruppo alpini di Mereto fa un primo bilancio dell'attività svolta in questo 2002.

Se l'anno precedente era stato carico di impegni, questo ha visto il gruppo alpini ancora impegnato in ambito sociale e ricreativo.

La presenza attiva del gruppo si è vista e fatta apprezzare come sostegno al centro vacanze estivo dei bambini, al raduno di motocicli d'epoca a San Marco, a sostegno delle esibizioni del coro giovanile, per aver organizzato in paese un bellissimo concerto del coro della Julia, per aver collaborato con il comune alla festa degli anziani, per le celebrazioni del 4 novembre, ed essere stato presente in tante altre occasioni di ritrovo sociali, dove alla fine di ogni incontro la cucina da campo degli alpini ha sfornato gustose pastasciutte per i presenti.

Un'attività, quella del gruppo alpini, sempre più attiva e sempre più apprezzata dalla comunità che vede nel gruppo delle penne nere un importante punto di ritrovo.

■ GRUPPO DI MOGGIO UDINESE

II Gruppo alpini di Moggio Udinese nello scorso mese di luglio ha festeggiato il 70° anniversario di fondazione. La festa, è iniziata sotto il tendone, appositamente allestito, venerdì 19 con l'apprezzata esibizione del coro alpino "Monte Bernadia" di Tarcento e della Corale Moggese".



Sabato 20 è seguita una serata in allegria con il complesso "II Musichiere".

La celebrazione solenne si è svolta domenica 21. Dopo l'ammassamento in piazza Uffici, l'alza bandiera e la deposizione di due corone d'alloro alle lapidi sulla facciata del Municipio, la cerimonia è proseguita con la sfilata per le vie del paese sino al monumento ai caduti di piazzale Nais dove è stata deposta una corona.

Il corteo, accompagnato dalla banda di Venzone, è poi proseguito per la Baita e quindi ha raggiunto il tendone dove Don Corrado ha celebrato la S. Messa.

Sono quindi seguiti i discorsi ufficiali tenuti dal Capo Gruppo Laurino Giacobbi, dal Sindaco Ezio De Toni, dal Maggiore Generale Bruno Job e dal Presidente della Sezione di Udine Roberto Toffoletti.

Sono stati inoltre consegnati i riconoscimenti ai soci con oltre 50 anni di iscrizione al Gruppo e la tessera di socio all'ultimo alpino congedato del paese.

Hanno contribuito a solennizzare la cerimonia, oltre al consistente numero di labari e gagliardetti, la presenza un drappello di allievi marescialli dell'Accademia Sottufficiali di Viterbo nonché una rappresentanza di militari di vari gradi in servizio.

La storia del Gruppo può essere così brevemente sintetizzata: nato nel 1931, in affiliazione alla sezione di Gemona con 57 soci e con Dante Franz primo capogruppo divenne ufficialmente operativo il 21 febbraio 1932, quando venne inaugurato il 1° gagliardetto offerto da alcune signore del paese. Nel 1940, a causa della guerra i gruppi ANA si sciolsero ed il gruppo venne ricostituito nel 1947 con affiliazione alla sezione di Udine e Capogruppo Filiberto Treu.

Il primo gagliardetto non venne rintracciato dopo gli eventi bellici per cui il 29 gennaio 1961, con capogruppo Faustino Candottl, venne inaugurato il 2° gagliardetto con la scritta " Gruppo Val Aupa - Moggio Udinese". Nel 1982, in occasione del 50° anniversario di fondazione venne inaugurato l'attuale gagliardetto, dono del 1° alfiere Rino Forabosco, che con immensa soddisfazione fece ancora l'alfiere dopo 50 anni.

Fino al 1976, anno del terremoto, il Gruppo non aveva ancora una propria sede. Grazie allo stimolo dei fradis alpini delle Sezioni di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale Monferrato, Ivrea, Varallo Sesia e Vercelli, volontari nel cantiere n. 7, si decise di realizzare un prefabbricato in legno da adibire a Sede sociale e punto di ritrovo di tutti gli alpini. I soci volontari si misero alacremente all'opera e il 21 maggio 1978, con una solenne cerimonia alla quale parteciparono le rappresentanze delle 7 sezioni e 35 gruppi venne inaugurata la "Baite ai Fradis". La prima Sede ANA costruita in Friuli dopo il sisma.

Con il passare del tempo la "Baite" si era rivelata insufficiente per le molte attività, senza contare che gli agenti atmosferici incominciavano a produrre i loro effetti. Si pensò, quindi, a una nuova struttura più grande, più funzionale e più duratura.

Nel 1994, dopo aver reperito l'area, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, (Sindaco Renato Filaferro), sbrigate le varie pratiche burocratiche, reperiti i fondi grazie alla disponibilità di soci, enti ed amici, il direttivo, guidato dal capogruppo Bruno Forabosco, diede inizio ai lavori. Il 3 agosto 1996, alla presenza di numerose autorità civili e militari, della fanfara della Brigata Alpina Julia e di una folta schiera di alpini di tante Sezioni e Gruppi, si è svolta l'inaugurazione della nuova "Baite ai Fradis". Madrina fu la compianta Signora Lina Fabbro, moglie del capogruppo Annibale Di Bernardo, deceduto nel 1994.

In questi anni, oltre alle normali attività il Gruppo si è impegnato e si impegna in attività di carattere sociale e di solidarietà quali la prima Lucciolata dell'alto Friuli a favore della via di Natale di Aviano, la ricostruzione della chiesetta di Monticello, l'annuale incontro con i disabili di Paderno, l'incontro annuale con i bambini dell'asilo e scuola elementare.

■ GRUPPO DI MONTEAPERTA



Nei lavori assembleari del dicembre dello scorso anno il Gruppo aveva assunto l'impegno di sistemare gli spazi adiacenti alla chiesa della Santissima Trinità.

La chiesa, opera del XIV secolo con affreschi venuti alla luce durante i lavori di ristrutturazione a seguito del sisma del 76, si trova ad ovest della frazione di Monteaperta ed è luogo di culto e devozione da parte di tutta la gente della vallata.

Il progetto redatto dal Gruppo stesso prevedeva il rifacimento di un muro che era crollato, in cemento armato e rivestito in pietra e la costruzione di una fontana vista l'esistente disponibilità di acqua.

I lavori sono iniziati nella primavera con lo scavo eseguito dall'impresa Berra Filippo di Nimis e sono proseguiti grazie alla disponibilità di due concittadini: Pascolo Giovanni e Michelizza Giuseppe che vanno menzionati per la loro continua dedizione ed impegno.

■ GRUPPO DI MUZZANA



GLI ALPINI NELLA PITTURA MODERNA



Collettiva d'Arte
Ottobre 2002

Questo è l'anno internazionale della montagna ed il Gruppo di Muzzana ha voluto celebrarlo in modo singolare unendo la montagna agli alpini attraverso una mostra di opere realizzate da pittori alpini.

L'11 ottobre si è tenuta la vernice nella Villa Muciana alla presenza del Sindaco della cittadina, delle autorità locali, dei Capigruppo della zona con il Presidente Sezionale ed alcuni Consiglieri i quali hanno aperto la mostra allestita in collaborazione del Gruppo ANA di Fiume Veneto, che detiene la maggior parte delle opere esposte.

Vi è stato un piacevole preludio del Coro ANA di Codroipo che ha introdotto nel clima alpino il numeroso pubblico presente.

■ GRUPPO DI PAVIA DI UDINE

Nei giorni 01 - 02 giugno 2002 al poligono di tiro a segno di Cividale si è disputato il Trofeo Maresciallo Petrocchi Vincenzo già socio del nostro gruppo, presente la vedova Signora Maddalena tanti parenti molti soci del gruppo e oltre 100 tiratori hanno voluto ricordare il popolare maresciallo, Vincenzo era la memoria storica del gruppo e nelle molte occasioni che abbiamo avuto il piacere di ospitarlo era lui a calamitare l'attenzione con i suoi racconti e i tanti aneddoti raccolti in tanti anni di vita militare.

A metà febbraio ci ha lasciati Giacuzzo Mario socio e consigliere del gruppo, abbiamo voluto ricordarlo con una gara di bocce, sport che Mario praticava con successo, la gara svolta a metà Giugno e riservata a giocatori iscritti alla Associazione Nazionale Alpini la premiazione svolta presso il bocciodromo di Pavia messo a disposizione dalla Società Bocciofila Paviese, presente la vedova i figli e tanti parenti, la pro loco di Pavia ha voluto ricordare il lavoro svolto da Mario in campo sociale premiando una delle coppie vincitrici.

Il volontariato, con la partecipazione alla ciclolonga della solidarietà alle varie iniziative paesane e la festa del gruppo al 25 ottobre ha completato una stagione di lavoro e soddisfazioni.



■ GRUPPO DI PERTEGADA

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Pertegada ha ripetuto la simpatica iniziativa della gita sociale; la prima settimana di ottobre, infatti, un pullman pieno in ogni ordine di posti è partito dal paese della Bassa Friulana alla volta della stupenda costiera amalfitana, uno dei luoghi più affascinanti della nostra bella Italia.

Nei quattro giorni del viaggio i partecipanti hanno seguito un itinerario che ha toccato le località più caratteristiche della zona tra cui Sorrento, Positano ed Amalfi durante il periplo della costiera.

Capri, raggiunta in traghetto e a cui è stata giustamente dedicata un'intera giornata di visita, la magnifica Pompei, la località archeologica che tutto il mondo ci invidia e Caserta, la Versailles italiana con la sua Reggia circondata dall'imponente parco.

Tutti i partecipanti, la maggior parte dei quali visitava



Soci e familiari davanti al duomo di Amalfi.

per la prima volta quegli incantevoli luoghi, si sono detti più che soddisfatti, grazie anche alle guide presenti che hanno permesso, con le loro spiegazioni, di apprezzare di più tutto ciò che veniva di volta in volta visitato; quale miglior stimolo per gli Alpini pertegadesi per ripetersi anche l'anno venturo, in un'altra delle eccezionali località che ci offre il nostro stupendo Paese.

■ GRUPPO DI POZZUOLO DEL FRIULI - CARPENETO



Una giornata in montagna con i soci e familiari è trascorsa nel gruppo del Canin, la foto li ritrae in vetta al monte Sart.

■ GRUPPO DI REANA DEL ROJALE

Alpini e fanciulli insieme per un'esperienza da ricordare. Una lezione scolastica fuori dalla norma.

Si potrebbe definire così la mattinata che i ragazzi delle classi quinte elementari di Reana hanno trascorso sul monte Bernadia in compagnia degli alpini del locale gruppo Ana.

Una trentina di fanciulli, accompagnati da alcuni genitori e dalle "penne nere" reanesi hanno infatti potuto beneficiare di una lezione all'aria aperta che aveva come oggetto la storia, passata e recente, degli alpini.

Relatore, un capogruppo della sezione ANA di Cividale, Roberto Calligaris che ha spiegato con precisione quelli che sono gli aspetti salienti e caratterizzanti la vita di questo corpo militare. Anche gli alpini presenti, fra i più anziani del gruppo, hanno parlato delle loro esperienze di vita e delle avventure in guerra.

Tutto ciò, inaugurato da un'alzabandiera e concluso



Alpini e fanciulli sul monte Bernadia.

con una fumante pastasciutta preparata con tradizionale maestria nei chioschi messi a disposizione dal gruppo Ana di Tarcento. "È stata una bella giornata commenta il capogruppo di Reana Renato Anzil e tutti sono stati contenti. Voglio ringraziare quanti ci hanno permesso di organizzare questa iniziativa: la preside dell'Istituto comprensivo di Tricesimo, il Comune di Reana per aver messo a disposizione i furgoni per accompagnare i bambini, i maestri dei ragazzi. Visto il buon successo, cercheremo di riproporre la manifestazione ogni anno.

■ GRUPPO DI RIVE D'ARCANO

Alcuni alpini del Gruppo ,hanno ricostruito parte del muro di cinta del Cimitero di San Mauro. Questo intervento è stato eseguito con la collaborazione del Comune, si è dimostrato così che si possono ancora fare lavori a beneficio della Comunità.



È sempre commovente l'incontro degli alpini con gli emigranti che si è rinnovato ieri sul colle di San Mauro di Rive d'Arcano, l'incontro che si ripete ogni anno da 24 anni nel periodo delle ferie ferragostane.

La manifestazione si è svolta all'insegna della fraterna amicizia che gli alpini sanno offrire con un abbraccio ideale a quanti ritornano in Friuli nei loro paesi di origine per salutare parenti ed amici anche dopo diversi decenni.

La manifestazione è iniziata con il raduno dei partecipanti all'ombra del castello d'Arcano, dove alle 10.30 si è formato un corteo con la banda di Rivignano in testa e raggiunto il colle di san Mauro, dove è seguito l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro sul cippo che ricorda i caduti di tutte le guerre mentre una tromba scandiva le note del silenzio.

Il capogruppo degli alpini di Rive, Angelo Nicli, ha dato il saluto agli emigranti intervenuti, alle autorità, fra cui il generale Pier Luigi Campregher, comandante la



Brigata "Julia". È seguita la messa celebrata ai campo dai parroco, don Antonio Castagnaviz, il quale all'omelia ha considerato l'incontro un momento significativo avente come principio l'amicizia, il ricordo del sacrificio degli alpini e degli emigranti, ed il ringraziamento, con il piacere di rincontrarsi ricordando i sacrifici di un tempo, don Antonio ha anche ricordato quanti nell'agosto 1942 partirono da San Giovanni al Natisone per la sfortunata campagna di Russia, consci solo di fare il proprio dovere.

Al momento del segno della pace sono stati liberati due stormi di colombi viaggiatori come ideale simbolo di pace.

Al termine del rito, il sindaco, Enzo D'Angelo, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, ringraziando gli alpini per questo incontro che rende onore agli emigranti che ritornano in Friuli, ed ha auspicato che quanti in Argentina si trovano in difficoltà possano essere aiutati dallo stato e dalla nostra regione.

È poi seguito l'intervento di Dante Soravito, Consigliere nazionale ANA, indicando il significativo impegno degli alpini di Rive per accogliere ogni anno quanti ritornano nei loro paesi dopo avere cercante un lavoro all'estero e gli alpini tendono loro una mano amica. Il dottor Adriano Degano, presidente del Fogolar Furlan di Roma, ha portato il saluto del Senatore Mario Toros presidente di Friuli nel Mondo, l'Ente che assieme alla Caritas nazionale cerca di portare il proprio aiuto a quanti nell'America latina sono in difficoltà.

Ha chiuso i brevi discorsi il generale Campregher, dicendo che la Brigata "Julia" è sempre pronta a portare il proprio contributo di solidarietà e di pace dove ancora persistono tensioni bellicose.

È poi seguita la consegna degli attestati di partecipazione agli emigranti anziani presenti all'incontro, questi i premiati: Caterina Pittin di Gemona, da 54 anni in Argentina; Mario Sartori di Pasian di Prato, in Venezuela dal 1955; Luciano Vidoni di Forgaria, da 39 anni in Francia; Nella Burelli di Pozzalis nata in Francia da genitori emigrati nel 1951; Eugenio Galante di Clauzetto, in Germania,da 40 anni; Renato Lauzana di San Vito di Fagagna, in Francia da 55 anni; Danilo Sepulcri di Bagnaria Arsa, in Svizzera da 52 anni; Gilberto Melchior nato in Francia da genitori di Pozzalis emigrati nel 1953; Luigi Comici di Ragogna emigrato a Milano 50 anni fa; Bernardo Di Fant di Madrisio, emigrato in Francia 49 anni fa; Fiorinda Angrilli, abruzzese di nascita friulana di adozione avendo sposato un friulano emigrato a Roma dal 1967.

Oltre alle autorità citate, all'incontro hanno partecipato i generali a riposo Mario D'Angelo e Carlo Alberto Del Piero, il consigliere regionale e sindaco di Colloredo Roberto Molinaro, Adriano Piuzzi consigliere provinciale e il sindaco di San Vito di Fagagna, Narciso Varutti.

■ GRUPPO DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Domenica 3 novembre, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con la partecipazione dei Gruppi di Dolegnano, Villanova e Medeuzza, e le locali Sezioni dell'ANCR, il Gruppo di San Giovanni al Natisone ha organizzato la Cerimonia in ricordo di tutti i Caduti di tutte le guerre.

Si è formato il corteo, con alla testa la Banda di Corno di Rosazzo, seguito dal Gonfalone del Comune di San Giovanni, accompagnato dal Sindaco Franco Costantini e dal suo Vice Pasquale Gaito; dietro la selva dei gagliardetti ANA e dei vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Folta la partecipazione degli Alpini, ma anche della popolazione.

Dopo la deposizione delle corone e dei mazzi di fiori ai monumenti, si è tenuta la Santa Messa, accompagnata dalle note della Corale "Lis Vos dal Nadison" (da segnalare un toccante "Signore delle Cime") e celebrata dal Parroco don Luigi Pacione.

Al termine del rito, dopo la benedizione, è stato consegnato il Tricolore alla Scuola Elementare Pietro Zorutti. Moltissimi gli alunni presenti, accompagnati dall'Insegnante Franca Costaperaria.

Padrini d'eccezione, per la Bandiera, gli Alpini, a testimonianza di una presenza sociale che guarda soprattutto alle nuove generazioni, che hanno dedicato il Simbolo dell'Unità Nazionale alla Scuola Elementare di San Giuliano di Puglia ed ai suoi "Piccoli Angeli", quasi a congiungere, con quel Drappo Tricolore, un estremo lembo del nord-est con uno del centro-sud della nostra Nazione, in questo momento sfortunato.

Al termine della cerimonia, gli scolari, assieme agli Alpini ed a tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, hanno reso omaggio, con la nuova bandiera, al monumento dei tredici Martiri della Resistenza accanto alla Chiesa, deponendo un mazzo di fiori. Un bel modo per raccontare la Storia e creare una coscienza civile nelle nuove generazioni.





GRUPPO DI SAN VITO DI FAGAGNA

A San Vito di Fagagna si è festeggiato san Maurizio. Il gruppo Ana di San Vito di Fagagna, ormai da diversi anni, dedica, infatti, la seconda domenica di settembre alla commemorazione del santo patrono delle penne nere anticipando, quindi, l'effettiva ricorrenza in calendario per il 22 del mese.

Si sono radunati lungo via San Daniele numerosi alpini tra cui il sindaco Narciso Varutti, il capogruppo dell'Ana sanvitese, Luigi Pecile.

Il programma della giornata ha visto alle 10 l'incontro nella piazza antistante la chiesa parrocchiale, alle 10.20 l'alzabandiera a cui è seguita la messa domenicale delle 10.30 accompagnata dal coro "Amici della Montagna" di Ragogna.

Al termine è stato deposto un omaggio floreale al Monumento ai caduti e Luca Campetti ha eseguito con la sua tromba il silenzio mentre il coro intonava Stelutis alpinis.

Sono seguiti gli interventi del capogruppo e del sindaco mentre il parroco, durante l'omelia, ha avuto parole di elogio per l'impegno civile degli alpini.

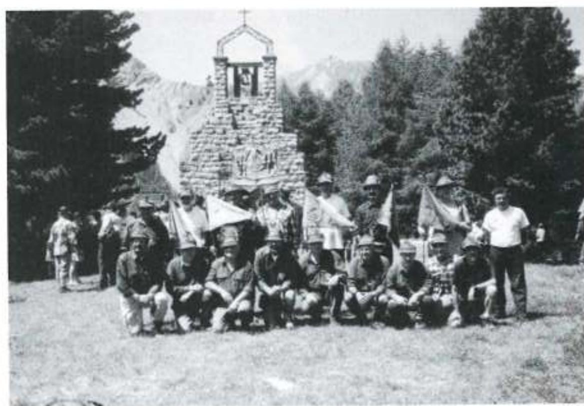
Come da molti anni ormai il Gruppo Alpini di S.Vito di Fagagna, oltre alla attività sul territorio, in particolare quello di competenza Comunale, iscrive tra i suoi obiettivi annuali diverse escursioni montane con particolare attenzione a quelle che ricordano particolari e significativi aspetti commemorativi e celebrativi; tra questi l'Ortigara e l'Adamello, per quanto sopra ricordato, sono punti fissi da molti anni.

Di questa importante attività sociale il Gruppo deve un particolare ringraziamento a Danilo Miconi, socio del Gruppo di Buia, con il quale da oltre un decennio ha instaurato una simpatica collaborazione che va ben oltre il pur grande rapporto di amicizia, nello spirito dell'Alpinità.

Anche quest'anno il vessillo Sezionale ha potuto specchiarsi al sole della cima dell'Ortigara, assieme al gagliardetto del Gruppo e a quelli dei Gruppi di Rive d'Arcano Moruzzo, di Alnicco/S. Margherita, di Ceresetto - Torreano e di Cividale del Friuli, dove i soci partecipanti, hanno reso il doveroso omaggio ai Caduti.



Contrin "2002". Quest'anno l'appuntamento Alpino del Contrin, comunemente programmato per l'ultima domenica di Giugno è stato anticipato di una settimana ed ha avuto luogo Sabato 22 giugno e Domenica 23 giugno, favorito da splendide giornate di sole evidenziando maggiormente le splendide Montagne circostanti.



Nutrito ed importante il programma delle manifestazioni in particolare per la ricorrenza del 20° Raduno solenne, il 3° Consiglio Direttivo Nazionale A.N.A. al Rifugio Contrin in Marmolada nonché la ricorrenza del 105° anniversario della costruzione del Rifugio che con l'anno 2002, coincide con l'Anno Internazionale delle Montagne.

Alla manifestazioni programmate, la Sezione di Udine con il suo Vessillo era rappresentata dai seguenti Gruppi: Ceresetto Torreano - Codroipo - Cussignacco - Gorgo di Latisana - Medeuzza - San Vito di Fagagna - Talmassons - Udine Rizzi.

Tra le cerimonie ricordiamo Sabato 22 giugno alle ore 17.30 ammassamento a sfilata per le Vie di Canazei con deposizione di corona al Monumento ai Caduti.

Domenica 23 giugno sin dalle prime ore del mattino una fiumana di Alpini, tra i quali il Presidente Giuseppe Parazzini ed il Consiglio Direttivo Nazionale, molti famigliari ed amici delle Montagne si incamminavano di buona lena per raggiungere il Rifugio situato oltre i 2000 metri di quota. Alle 10.30 alzabandiera, seguivano gli onori al Labaro Nazionale alle ore 11.15 la Santa Messa nella "Chiesa più bella del mondo" la fantastica conca del Contrin ai piedi della maestosa Marmolada, celebrata da Mons Augusto Covi Cappellano Sezionale, accompagnata dal Coro della Sezione di Trento. Al termine il rancio e la discesa, con il fermo proposito di ritrovarsi il prossimo anno.

Il Gruppo di S. Vito di Fagagna come ormai da oltre un decennio, organizza l'incontro al Contrin con un programma di contorno e quest'anno è stato particolarmente interessante; infatti si è raggiunto il Rifugio Boe ed il giorno seguente le torri del Vajolet sino al Rifugio Santner a quota 2741.

Simpatico anche l'incontro che gli Alpini di S. Vito hanno avuto con il Presidente Parazzini ed alcuni componenti il Consiglio Nazionale.

GRUPPO DI TARCENTO

Il giorno 21 aprile 2002, i Gruppi A.N.A. di Tarcento e Feletto Umberto, hanno organizzato una gita al Sacrario di Redipuglia, con il Coro Alpino "Monte Bemadia" di Tarcento, diretto dal Maestro Andrea Michelini, già Direttore del Coro della Brigata Julia, nell'anno 1997.

Ad accoglierci è stato il Cappellano Militare Magg. Don Severino, il quale ha celebrato la S. Messa, accompagnata dal Coro.

Durante l'omelia,l'officiante, ha apprezzato e lodato l'iniziativa, augurando che ci sia un seguito per l'avvenire.

Dopo il convivio tenutosi in un noto locale ad Aquileia, con la presenza di 99 persone fra Soci, familiari ed amici, siamo stati ospitati dalla famiglia Bucovaz Giovanni a Dolegnano, qui, ad attenderci, oltre ai padroni di casa, c'era il Capogruppo Piani Ezio con un nutrito numero di Alpini del luogo i quali avevano provveduto a non far mancare il Tricolore.

Il Coro si è esibito con quasi tutto il suo repertorio, ricordando così anche quelli che sono andati avanti.

Qui è successo quello che varie volte accade durante questi incontri. Dopo 56 anni si sono rivisti due Alpini appartenenti al Battaglione Cividale, reduci dalla sfortunata Campagna di Russia. Si tratta di Bortolutti Renzo di S. Gionanni al Natisone e Fioretti Agostino di Udine, del Gruppo di Feletto Umberto, entrambi cl. 1920; a loro si è unito l'Alpino Coos Guido, cl. 1921, del Gruppo di Tarcento, anch'egli reduce del Fronte Russo e Presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Tarcento.

Naturalmente alla gioia dei due, anzi del terzetto, si sono uniti tutti i presenti con un caloroso applauso.

Purtroppo si faceva tardi e i Reduci avevano ben 1300 Km percorsi a piedi sulla gelida steppa "da rammentare". Ora che sanno dove trovarsi, si augura loro di rivedersi spesso ed a lungo.

GRUPPI DI UDINE

Voleva essere una semplice festa in famiglia organizzata da tutti i nove gruppi di Udine per conoscersi meglio, per gettare le basi di una corale collaborazione, per rinsaldare amicizie esistenti. Ma come si sa l'appetito viene mangiando ed allora si è colta l'occasione per festeggiare il nostro patrono.

E così per la prima volta in città, domenica 22 settembre circa 150 alpini si sono dati appuntamento sul sagrato del Duomo e, accompagnati dallo splendido coro Santa Cecilia di Cussignacco, hanno assistito ad una Santa Messa.

Prima della celebrazione è stata ricordata la figura di Maurizio martire, di cui molti di noi sanno ben poco. Alcuni alpini hanno provveduto alla lettura dei sacri testi mentre a lato dell'altare facevano ala i nove gagliardetti e la tromba che ha scandito i momenti più significativi della cerimonia cui ha partecipato anche il Sindaco di Udine.

L'officiante, mons. Soravito, nel ricordare ai presenti alcuni aspetti dell'attività degli alpini, ha avuto per l'ANA parole di ammirazione ed evidenziando la nostra peculiarità, aiutare senza chiedere nulla in cambio, ha invitato a seguire il nostro esempio.

Dopo l'immancabile foto di gruppo ha avuto luogo un incontro cui hanno partecipato le consorti e numerosi amici.

San Maurizio nasce del 250 d.C. in Africa Settentrionale ed entrato nell'esercito romano ben presto diviene comandante della Legione tebea, formazione particolarmente addestrata per la guerra in montagna, tanto che diverse volte valica le Alpi per mantenere l'ordine ai confini dell'Impero.

Durante una di queste missioni, mentre è accampato,



riceve l'ordine di offrire sacrifici agli dei pagani per propiziare la vittoria sui rivoltosi.

Maurizio è cristiano, come del resto quasi tutti i suoi legionari, e si rifiuta di eseguire l'ordine, ribadisce la sua fedeltà di soldato ma non intende venir meno alla sua fede.

L'imperatore non gradisce e ordina la decimazione. Un soldato su ogni 10 viene ucciso, ma gli altri non si piegano anzi, deposte le armi, si offrono al martirio. Tutta la legione viene massacrata.

Fedeli all'Impero in servizio, non vollero essere infedeli a Dio nella coscienza.

Nel 1941, in pieno conflitto mondiale PIO XII dichiarava Maurizio martire, celeste patrono presso Dio del Corpo dell'esercito denominato Alpini.

A lui certamente si sono rivolti quelli che ci hanno preceduto e quelli che ebbero la fortuna di tornare in patria dopo incredibili sofferenze e a lui dobbiamo guardare perché il suo esempio sia sempre di sostegno nella nostra quotidiana attività in favore del prossimo fedeli al nostro motto "Onorare i morti aiutando i vivi".

NDR. Sul luogo del martirio fu eretta un'abbazia ove riposano le spoglie di San Maurizio. Il luogo esiste ancora oggi ed è a Saint Maurice in Svizzera, località a 80 km da Aosta dopo il tunnel del Gran San Bernardo verso il lago di Ginevra.

Non possiamo mancare di fare una visita in occasione della prossima adunata.

GRUPPO UDINE RIZZI



Gli alpini di Udine Rizzi chiamati anche alla processione del giorno di S. Antonio patrono della parrocchia.

■ GRUPPO UDINE SUD



Il 29 maggio si è svolta sul monte Bivera una manovra a fuoco della Julia, il Capogruppo che era presente ha voluto farsi ritrarre assieme al generale Scaranari Comandante delle Truppe Alpine.

■ GRUPPO DI VILLANOVA

Il gruppo di Villanova si aggiudica la terza edizione del torneo "G. Pizzamiglio". La terza edizione del torneo calcistico a sette in memoria di Gianluca Pizzamiglio organizzato dal gruppo di Villanova del Judrio è ad appannaggio della squadra di casa, che batte in una stupenda finale, la compagine del gruppo di Pavia.

I sei gruppi partecipanti si sono divisi in due gironi, che ha visto nel primo fronteggiarsi quello di Manzano, Dolegnano e Pavia; nel secondo quello di S. Giovanni al Natisone, Medeuzza e Villanova.

La fase eliminatoria mette subito in risalto la superiorità dei gruppi di Pavia e Villanova del Judrio, che nelle quattro partite preliminari complessivamente mettono a segno ben sedici reti contro le sole due subite.

Finale annunciata: Villanova - Pavia. Parte in quinta il Pavia con un attacco terribilmente scatenato che con il capocannoniere del torneo Massimo Grion porta il vantaggio della propria squadra a tre reti a zero.

Non demorde, anzi mordono i padroni di casa che pareggiano la situazione allo scadere della prima frazione.

Nella ripresa è ancora il Pavia ad allungare, ma lesto è il Villanova a raggiungere quel pareggio che porta il gruppo ai supplementari.

Tempi supplementari inutili alla determinazione della vincitrice, ma che hanno dato l'opportunità al folto pubblico presente di assistere ad un confronto calcistico avvincente e bello, svolto in un contesto di una sportività che sarebbe bello fosse esportabile con quel senso di solidarietà e fratellanza che contraddistingue il popolo degli Alpini.



Calci di rigore ad oltranza; ma dove il gruppo di Pavia sbaglia quello di Villanova si rende terribilmente preciso. E vince.

La vittoria finale non è solo quella di Villanova, gruppo organizzatore, ma è soprattutto dello sport.

Alla presenza delle autorità locali sono stati premiati; Rudy Bergamasco (Medeuzza) come miglior portiere, Ivan Battista (S. Giovanni al Nat.) come miglior giocatore, Ercole Ponton (Dolegnano) come giocatore alpino meno giovane e Pierantonio Braida (Manzano), di riflesso, come il giocatore-alpino più giovane.

Quasi inutile sottolineare la festosa cornice di pubblico che ha seguito questa bellissima giornata.

■ GRUPPO DI ZUGLIANO

Domenica 8 settembre, in occasione del tradizionale incontro annuale dei soci; il Gruppo ha consegnato alla popolazione di Zugliano il nuovo pozzo, sorto al centro deità Piazza sullo stesso posto dove fino a trenta anni fa circa era in funzione il vecchio pozzo, poi chiuso.

L'opera è stata fortemente voluta, progettata e portata a compimento dal capogruppo Cav. Dino Jacuzzo, in collaborazione con i soci alpini Giovanni Adami, Ennio Colloredo, Bruno Minetto, Vittorino Pozzo, Gianni Nascimbene, Claudio Signor e con il contributo finanziario del Comune di Pozzuolo del Friuli, il restauro del pozzo ha un forte valore morale perché consente il recupero di quello che un tempo era stato un punto di aggregazione molto importante per il paese.

Dopo i discorsi del capogruppo,del dott. Beltrame Sindaco di Pozzuolo e del parroco don Di Piazza, che ha provveduto anche alla benedizione, è seguito il taglio del nastro da parte della madrina la dott.ssa Marrosu, viceprefetto di Udine.

In tale occasione si è avuto modo di cogliere la gratitudine della popolazione del paese.



SEZIONE DI UDINE

in famiglia



Commiato

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.

Gruppo di Buja

Ci ha lasciati il socio NICOLA CIABRELLI cl. 1933 maresciallo aiutante del btg. Tolmezzo e consigliere del Gruppo.

È andato avanti il socio PAOLO BRUNO classe 1973 ap-partenente alla fanfara della Brigata Cadore.

È mancato il socio RUTILIO GALLINA classe 1915 alpino ex combattente, dell'8° alpini battaglione Gemona.

Gruppo di Buttrio



Ci ha lasciati il socio aggregato PAOLO APOLLONIO, classe 1944.

È andato avanti il socio FRANCO NANINO cl. 1953, artigliere del Gruppo Belluno.



Ha raggiunto il Paradiso di Cantore il socio GIUSEPPE CHIAVONE, classe 1930 maresciallo aiutante del 4° Btg. Trasmissioni Gardena e del Comando della Brigata Julia, cerimoniere del Gruppo.

Gruppo di Branco

È andato avanti il socio VITTORIO GRUER classe 1919, alpino ex combattente del 3° Battaglione, 26° settore.

Gruppo di Campoformido



È andato avanti il socio BEPPINO DAMIANI, alpino del Btg. Cividale, classe 1934.



Ci ha lasciati il socio ALFREDO MUSER cl. 1928 alpino dell'8° Btg. Cividale.



È scomparso il socio LUCIANO PLAZZOTTA cl. 1941 appartenente all'11° reggimento alpini d'arresto Val Fella.



Ci ha lasciati il socio GIUSEPPE VENIR reduce di Russia, cl. 1914 alpino del Cividale.

Gruppo di Cassacco

Ci ha lasciati il socio ETTORE COLLANE, cl. 1914, alpino dell'8° Btg. Cividale. Combattente in Africa, Albania, Grecia e Russia dal 1935 al 1943.

Gruppo di Ceresetto Torreano



È andato avanti il socio ENZO MALISANI, classe 1928, alpino del Batg. Cividale.



Ci ha lasciati il socio LUIGI QUAI, classe 1937, appartenente al Battaglione Cividale.



È andato avanti il socio PIO LIANI classe 1920, alpino del Battaglione Cividale, ex combattente in Albania.



Ha raggiunto il Paradiso di Cantore BENITO CALLIGARIS, classe 1932 appartenente all'8° Reggimento alpini.



È mancato il socio ERMES VERILLI classe 1948 alpino del Battaglione Gemona.

Gruppo di Codroipo

È andato avanti il socio VELIO DEL NIN classe 1927, appartenente all'8° reggimento alpini.

Gruppo di Dignano



È andato avanti il socio RENATO PERESSINI, cl. 1941 artigliere del Gruppo Conegliano, consigliere del Gruppo ed apprezzato collaboratore.

Gruppo di Fagagna



Ci ha lasciati il socio BRUNO PERES classe 1945 appartenente alla 16^ cp. del battaglione Cividale.

Gruppo di Feletto Umberto



È mancato dopo breve malattia il socio BRUNO CUFFOLO, classe 1930 dell'8° alpini battaglione Cividale, consigliere del Gruppo.

Gruppo di Forgaria nel Friuli



È andato avanti il socio FIORAVANTE VIDONI cl. 1918 alpino dell'8° Btg. Tolmezzo.



Gruppo di Magnano in Riviera



È salito al Paradiso di Cantore il socio GIANLUIGI COTTINI, tenente del Gruppo Verona del 2° da montagna della Tridentina.

Gruppo di Monteaperta



È andato avanti il socio ARTURO DE BELLIS, cl. 1922 alpino dell'8° Btg. Cividale.



Ha raggiunto il Paradiso di Cantore il socio ARRIGO BLASUTTO, cl. 1923, alpino dell'8° Rgt. Battaglione Cividale, ex combattente sul fronte Jugoslavo.

Gruppo di Moggio Udinese



È deceduto il socio GIROLAMO COPETTI classe 1915 dell'8° reggimento alpini.

È scomparso il socio ATTILIO PASCOLO classe 1915, alpino del Battaglione Gemona.

Ci ha lasciati il socio BENIAMINO MARZOLLA.

È scomparso il socio MICHELIZZA ERMENEGILDO, cl. 1923 del 3° da montagna ex internato in Germania.

Gruppo di Muris

Ci ha lasciati il socio GIOBATTA DE MONTE cl. 1917, alpino dell'8° Btg. Gemona. Socio fondatore del Gruppo.

Gruppo di Precenicco



Ci ha lasciati il socio PIETRO LESSIO cl. 1938 del Gruppo Udine del 3° da montagna.

Gruppo di Reana del Rojale



È andato avanti il socio PAOLO BASSI, classe 1912 del Cividale, combattente sul fronte Greco albanese ed in Jugoslavia.

Gruppo di Ronchis



È mancato il socio MARIO BIFFI classe 1937 artigliere del 3° e per oltre vent'anni consigliere del Gruppo.

È andato avanti il socio DOMENICO TONIZZO, cl. 1922 artigliere del 3° e reduce di Russia.

Gruppo di San Daniele



È deceduto il socio ROBERTO SGOIFO, cl. 1944 caporale del Battaglione Tolmezzo.



Gruppo di San Giovanni al Natisone



MARINO DEL BON, classe 1934, appartenente all'8° reggimento battaglione Tolmezzo. Sempre presente nelle attività del Gruppo tra le quali la recente ricostruzione della chiesetta di santa Barbara è scomparso, il Gruppo esprime le più sentite condoglianze.



Sono andati avanti i soci ALFREDO FEDELE, cl. 1923 del Btg. Cividale 103^ compagnia di marcia ed il socio ALDO CAPPELLO cl. 1931, caporale dell'8° alpini Btg. Cividale.

Gruppo di Sant Andrat del Cormor



È andato avanti il socio BRUNO DEANA, cl. 1938 caporale dell'11° Reggimento alpini.

Gruppo di Savorgnano al Torre



È andato avanti il socio OLINTO MARTINIS classe 1916 combattente in Grecia ed Albania con l'8° Reggimento.



È mancato il socio GIOVANNI GIORGIUTTI classe 1924 alpino dell'8° per 10 anni consigliere e cassiere del Gruppo. Fondatore del Gruppo di Pfaffikon in Svizzera dov'era emigrato.

Gruppo di Sedegliano



Ci ha lasciati il socio PIERINO VATRI, classe 1943 alpino del Battaglione Mondovì.

Gruppo di Segnacco



Ci ha lasciati il socio GIACOMO FLOREANI classe 1931 alpino del Btg. Tolmezzo, valido collaboratore del Gruppo.

È andato avanti il socio ARIO COLAUTTI classe 1925 alpino del Btg. Cividale.

Gruppo di Talmassons

Ci hanno lasciato i soci: BRUNO DRI, cl. 1933, alpino dell'8° Compagnia mortai, IMERIO PONTE, cl. 1956, artigliere del 3° Rgt. Gruppo Conegliano, MARIO ZANELLO, cl. 1931, residente in Svizzera del 3° Rgt. Art. Mont.

Gruppo di Torsa



È mancato il socio ANGELO PESTRIN, cl. 1948 del 3° Rgt. Art. mont., socio sempre presente ed attivo nel Gruppo.

Gruppo Udine est



Sono andati avanti i soci: CUDICINI FRANCESCO classe 1939, Caporal Maggiore del 8° Rgt. Alp, Btg.Cividale, MUNGHETTI ENZO classe 1914, Alpino dell'80 RGt. Alp. Btg. Cividale, MUSSATO GIANFRANCO classe 1947, Alpino della Compagnia Trasmissioni Julia, MARINI ARMANDO classe 1932, Alpino dell'8° Rgt. Alp. Btg. Cividale, PAOLINI ALDO classe 1910, Artigliere del 3° Rgt. Art. Mont., ZORZUT BRUNO classe 1929, Mar. Magg. Aiut. dell'8° Rgt. Alpini, ZANITTI PAOLO classe 1915, Alpino dell'8° Rgt. Alpini, ROSSINI BRUNO classe 1923, Alpino dell'8° Rgt. Alp. Btg. Gemona.

Gruppo Udine Nord



È mancato il socio ARTICO TREPPO, classe 1922 alpino dell'8° BTG. Cividale.

Ci ha lasciati il socio PIETRO BARCOBELLO, classe 1943, artigliere del 3° Reparto Comando Reggimentale.

È scomparso il socio PAOLO RUGO cl. 1940 artigliere del 3° Gruppo Conegliano.

Gruppo Udine Rizzi



Non è più fra noi il socio AGOSTINO TOSCA, classe 1934 alpino dell'11° Val Fella.

Gruppo di Villanova dello Judrio



Non è più tra noi il socio SILVANO DE LUCIA classe 1935 artigliere del Gruppo Belluno.

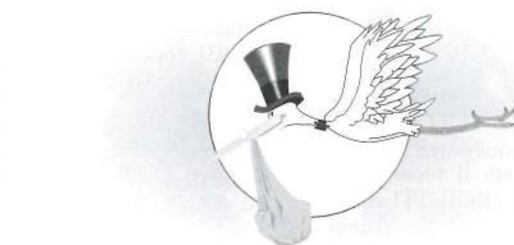


Ci ha lasciati il socio GUERRINO AGNOLIN classe 1925 caporal maggiore del Btg. Tolmezzo.



È andato avanti il socio ORESTE BRUSIN, classe 1931 caporal maggiore del Gruppo Belluno.

SCARPONCINI



Gruppo di Adegliacco – Cavalicco

È nato FILIPPO figlio del socio ALESSANDRO FERUGLIO e della gentile signora ROSANNa, al neonato ed ai genitori i più sinceri auguri.

Gruppo di Beano

Il socio MAURO VEZZOSI e la signora LARISA annunciano la nascita della primogenita AURORA.

Gruppo di Branco

È nato FABIO figlio del socio ALBERTO LISTORTI e della signora GIOVANNA ai quali vengono formulati i migliori auguri.

Gruppo di Cassacco

È nata DESIRÈ, figlia del socio MAURIZIO DOMINI e della signora Nidia.

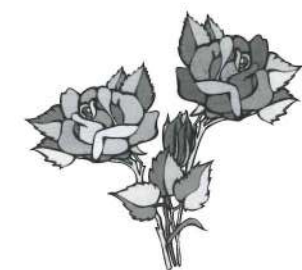
Il socio LORIS BARAZZUTTI e la signora MORENA annunciano con gioia la nascita di ALEX.

Gruppo di Codroipo

Il socio MARCO MATTIELLO e la signora ATONIA con il figlio ALESSANDRO, annunciano la nascita di LORENZO. Auguri anche ai nonni.

Gruppo di Forgaria nel Friuli

MASSIMO e LUIGINA MOLINARO annunciano la gioia della nascita di Giulia.



Il socio LUCIO D'ANDREA annuncia di essere felicemente diventato nonno grazie alla nascita di LORIS, auguri vivissimi anche ai genitori.

Gruppo di Moggio Udinese

I soci si rallegrano con il socio TIZIANO ADAMI e la signora INGRID per la nascita di SOFIA.

Gruppo di Torsa

Il capogruppo ROBERTO NOGARINO e la signora ANNA MARIA annunciano la nascita del secondogenito LUCA. Auguri ai genitori ed al neonato.

Gruppo Udine Sud

È nata Serena figlia del socio MARIO GREMESE e della gentile signora Barbara. Il Gruppo si felicita e rivolge i migliori auguri.

Gruppo di Villanova del Judrio

È nata JOSEPHINE per la gioia del socio EDI BARDUS e della signora SIMONETTA, auguri vivissimi.

Gruppo di Villalta

È nata LARA figlia del socio RUDY BUTTAZZONI e della signora ORNELLA. Felicitazioni vivissime.

Gruppo di Zugliano

Il socio LUCA PIANI e la consorte MARINELLA annunciano la nascita di VALENTINA. Auguri di tanta felicità.

Gruppo di Racchiuso

È nata Chiara figlia del socio IVAN DI GIUSTO e della gentile signora PATRIZIA. I migliori auguri a genitori e neonata.

Gruppo di San Daniele del Friuli

Il socio GIOVANNI KEGOZZI e la signora KATIA annunciano con gioia la nascita di VERONICA.

Gruppo di Savorgnano al Torre

È nato MANUELE nipote del consigliere sezionale GILBERTO CASTENETTO. Al nonno, ai genitori ed al neonato i migliori auguri.

Il socio ROBERTO CASTENETTO e la gentile signora DONATELLA annunciano con gioia la nascita di CHIARA. Auguri vivissimi.

Gruppo di Sedegliano

Il socio WALTER POZZO e la signora MARA annunciano la nascita di GIANLUCA.

MARCO TOMINI e la gentile signora ALESSANDRA sono felici per la nascita di FRANCESCO.

Gruppo di Stolvizza

Il socio FERDINANDO NEGRO e la signora NIRVANA annunciano felici la nascita della nipotina VERONICA. Auguri vivissimi.

Gruppo di Orgnano

I soci GIANCARLO VENIR annuncia di essere diventato nonno grazie alla nascita di MATTEO, figlio del socio EROS VENIR e della gentile signora SIMONA.

Il socio e consigliere FULVIO ZAMPARINI e la gentile signora MAURA annunciano la nascita di FEDERICO. Auguri anche al nonno alpino LUCIANO ed alla moglie ANDREINA.

Gruppo di Pavia di Udine

È nato THOMAS figlio del socio GIANNI PATRONCINO e della signora CLAUDIA alla quale vanno i più sinceri auguri anche di una pronta guarigione. Si unisce nella gioia anche il socio nonno LUCIANO componente del Coro alpino.

Gruppo di Grions di Sedegliano

Il socio FABIO LINZI e la gentile signora LOREDANA annunciano la nascita di JENNY. Auguri vivissimi.

Gruppo di Ronchis

È nato MATTIA, lo annunciano felici il socio UBALDO SBAIZ e la gentile signora LORENA. Auguri vivissimi.



ALPINIFICI



Gruppo di Branco

Si sono uniti in matrimonio il socio MASSIMO FALESCHINI e la signorina SABRINA PONTON, auguri di tanta felicità.

Gruppo di Beano

Si sono uniti in matrimonio il socio ALESSIO DREOLINI e la signorina DEBORA, felicitazioni anche al Capogruppo che è il padre dello sposo.

Gruppo di Dignano

Il socio LUCIANO GIUSTI si è unito in matrimonio con la signorina CRISTINA COSSARINI. Agli sposi i migliori auguri di tanta prosperità.

Il socio RAFFAELE SIMEONI si è sposato con la signorina KATIA MAIUTTO. Felicitazioni vivissime.

Gruppo di Dolegnano

Il socio ENZO PRESENTO si è unito in matrimonio con la signorina TATIANA FAVARO, alla coppia i migliori auguri di tanta felicità.

Gruppo di Magnano in Riviera

Il socio LUCA DEL NEGRO si è felicemente sposato con la signorina MONIA ZORINO. Felicitazioni vivissime.

Gruppo di San Daniele del Friuli

La signora STEFANIA DE LUCA, figlia del consigliere del Gruppo GIORDANO, si è unita in matrimonio con il signor MARCO VIOLINO, vivissime felicitazioni.

Gruppo di Savorgnano al Torre

Il socio CRISTIAN FOSCHIATTI si è unito in matrimonio con la signorina LUCIA CONCHIONE. A loro i soci del Gruppo formulano i migliori auguri di felicità.

Gruppo di Sedegliano

Sono convolati a nozze i soci:

- FAUSTO VIT con la gentile signora ROBERTA ZOFF,
- DENIS CECCHINI con la gentile signora MARZIA AITA,
- CLAUDIO RINALDI con la gentile signora LILIANA CRISTOFOLI.

Auguri di tanta felicità.

Gruppo di Udine Sud

Sono felicemente convolati a nozze il socio LUCA GREMESE e la signorina LISA, felicitazioni vivissime.

Gruppo di Zugliano

Il socio MICHELE DAVID si è unito in matrimonio con la signorina SILVIA FRANZ, ai novelli sposi i più sinceri auguri di felicità.



Gruppo di San Daniele del Friuli

La signorina Daniela Zanutto, nella foto con il papà Giannino, vice capogruppo, si è unita in matrimonio con Marco Cerchia, auguri di tanta felicità.



Gruppo di Dolegnano

Sono convolati a nozze ANDREA DI GASPERO e KATIA GREGORUTTI. Il capogruppo è padrino del socio. Felicitazioni vivissime.



La Sezione si è dotata di un furgone che è già entrato in servizio nell'esercitazione annuale di Protezione Civile.

Si tratta di un transporter Volkswagen promiscuo che dispone di nove posti più un cassone.

Un veicolo ideale per le nostre esigenze che ci è stato concesso, ad un prezzo simbolico, dai signori Daniele e Claudio Cuciz, titolari dell'Impresa ISES di Nimis i quali, avendo rinnovato il proprio parco veicoli, hanno pensato che la nostra Sezione sarebbe stato il miglior fruitore di un veicolo che ha già svolto molto bene il suo ruolo e che, mantenuto perfettamente e revisionato com'è, potrà esserci utile per molto tempo ancora.

Da queste pagine esprimiamo la gratitudine ai signori Cuciz per questo bel gesto che ci permette di avere finalmente un mezzo di trasporto per le nostre attività.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci
Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine **ANNO XXXV - N. 3-4 - SETTEMBRE - DICEMBRE 2002**
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.